arcieri

la rivista della federazione italiana tiro con l'arco

anno XLV - numero 2 - marzo-aprile 2019

Assemblea: approvato il nuovo Statuto
Lucilla Boari e Mauro Nespoli migliori atleti 2017-2018

World Cup: 6 finali per gli azzurri tra Medellin e Antalya

Anno XLV - Roma - Marzo-Aprile 2019 - n. 2 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1 - DCB Roma

SEGUITE LE IMPRESE DEGLI AZZURRI
E GLI EVENTI FEDERALI
SUI SOCIAL FITARCO!

You Arco

I contatti per la vostra pubblicità sulla rivista Arcieri
o per diventare partner FITARCO

FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO
Via Vitorchiano, 113/115 - 00189 Roma - Tel.06.91516903 - Fax. 06.9151.6915
rivista@fitarco-italia.org
www.fitarco.it

editoriale
IN CLIMA MONDIALE 4
di Mario Scarzella

assemblea federale
NUOVO STATUTO E PREMIAZIONI 5
di Guido Lo Giudice

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE 11
di Mario Scarzella

#roadtotokyo2020
L'ORA DELLA VERITÀ 16
di Guido Lo Giudice

european grand prix
BUONA LA PRIMA PER L'ITALIA ALL'APERTO 21
di Matteo Oneto

giochi europei
ITALIA AL GRAN COMPLETO A MINSK 22
di Matteo Oneto

fazza para-archery world ranking tournament
ESORDIO VINCENTE 24
di Gabriele Giovine

settore giovanile para-archery
GLI AZZURRINI TORNANO IN RADUNO 25

para-archery european cup
PROVE GENERALI PER I MONDIALI 26
di Gabriele Giovine

campionato di società
GRANDI SFIDE IN UNA CORNICE UNICA 32
di Guido Lo Giudice

european youth cup
OTTIMO AVVIO DEGLI AZZURRINI 36

promozione
TENNIS & FRIENDS 38

settore campagna
ITALIA IN PIAZZOLA CON VISTA SUGLI EUROPEI 40
di Guido Lo Giudice

arte e letteratura
LA FAVOLA DI AMORE E PSICHE 42
di Alice Tombesi

psicologia dello sport
PERCHÉ TIRI CON L'ARCO? 43
di Manolo Cattari

arbitri
SEMINARIO TECNICO GIUDICI DI GARA 46
di Manuela Cascio

storia
GLI ARCIERI SCITI 48
di Andrea Cionci

arcieri
La Rivista della Federazione Italiana
Tiro con l'arco
N. 2 - marzo-aprile 2019

Direttore
Guido Lo Giudice

Collaboratori
Matteo Oneto e Alice Tombesi

Segreteria di Redazione
Lucilla Muciaccia

Amministrazione, Redazione
Prenotazione Pubblicità
FITARCO - Via Vitorchiano, 115
00189 Roma
Tel. 06.91516903/07-Fax 06.91516925
Cell. 329.6555775
e-mail: rivista@fitarco-italia.org
Sito web: www.fitarco-italia.org

Progetto grafico e impaginazione
Aton immagine e comunicazione

Stampa
Union Printing - Viterbo

finito di stampare
nel mese di maggio 2019

La riproduzione parziale o totale
degli articoli è consentita solo
citando la fonte

Anno XLV - N. 2
Marzo-Aprile 2019

iscrizione Tribunale di Roma
n. 291 del 17/05/1988

arcieri 50 DAL 1969

IN CLIMA MONDIALE

di **Mario Scarzella** Presidente FITARCO

Mentre va in stampa la rivista Arcieri ci troveremo in pieno clima Mondiale. Le gare in Olanda ci diranno se l'Italia ha ottenuto i pass per i Giochi Olimpici e Paralimpici di Tokyo 2020. Come sapete è questo il primo grande obbiettivo da raggiungere nel corso del quadriennio.

È stato svolto un lungo lavoro per arrivare preparati a questo appuntamento. Sono stati cambiati alcuni membri dello staff tecnico, sono stati svolti numerosi raduni, alcuni anche all'estero e gli atleti hanno avuto il sostegno che serve per prepararsi al meglio. Poi ci sono state le gare internazionali che hanno inaugurato la stagione, dalle quali abbiamo ottenuto nel complesso indicazioni positive, anche se sappiamo che la rassegna iridata di 's-Hertogenbosch avrà numeri e difficoltà molto maggiori rispetto alle partecipazioni che l'hanno preceduta.

Mi riferisco per la Nazionale Paralimpica alla trasferta di Dubai e alla Para-Archery European Cup di Olbia dove, oltre a un'organizzazione impeccabile, già pronta per ospitare gli Europei Para-Archery del 2020, l'Italia ha dimostrato di essere competitiva ma, allo stesso tempo, ha potuto valutare quali siano gli ostacoli maggiori da superare ai Mondiali in Olanda.

Stesso discorso per la Nazionale Olimpica. Nella prima tappa di Coppa del Mondo a Medellin abbiamo raggiunto con le ragazze del ricurvo la finalissima contro le maestre della Corea del Sud. Tatiana, Vanessa e Lucilla hanno fatto un percorso di gara esaltante, ma hanno pagato dazio nel match con le asiatiche. Sfide come queste servono al nostro giovane terzetto per avere uno stimolo in più per arrivare lontano e maturare una maggiore capacità di gestione se si presenterà un'altra occasione.

Inutile dire che l'Italia in Colombia si è distinta nuovamente nel compound con un bellissimo oro della squadra maschile e un meritato bronzo con le ragazze. Il compound aveva già fornito una grande prova al Grand Prix di Bucarest, dove abbiamo ottenuto grazie a Marcella Tonioli l'unico pass che ci mancava per i Giochi Europei di Minsk. Andremo quindi in Bielorussia al completo e siamo entusiasti di questo esordio del compound nella competizione.

E se la Nazionale Campagna ha già svolto due raduni, uno per il giovanile e l'altro per senior e junior in vista degli Europei, si è già guadagnata meritati applausi la Nazionale Giovanile nella prima tappa di Youth Cup a Catez, esprimendosi ad alti livelli in entrambe le divisioni.

In attesa di sapere se dai Mondiali arriveranno le soddisfazioni che tutti noi auspichiamo, concludo questo editoriale ringraziando di cuore chi ha partecipato attivamente all'Assemblea Federale di Roma, vivendo in prima persona un'importante momento di incontro, di trasparenza e democraticità fondamentali per il movimento, votando alcuni rilevanti cambiamenti dello Statuto. Ringrazio anche il Presidente CONI Giovanni Malagò, il Presidente CIP Luca Pancalli e il Segretario Generale CONI Carlo Mornati: tutti e tre sono intervenuti all'Assemblea e, come hanno sottolineato, la FITARCO è stata la prima Federazione Sportiva Nazionale ad approvare il nuovo Statuto recependo i principi fondamentali del CONI.

Malagò ha definito il tiro con l'arco italiano "un'eccellenza dello sport italiano sul versante economico agonistico e organizzativo" e se davvero possiamo essere definiti un'eccellenza, il merito è di tutti voi, che vi impegnate giornalmente per continuare a rendere grande il tiro con l'arco in Italia e nel mondo. Senza il lavoro della base certi successi non si raggiungono. Per questo ringrazio e faccio i complimenti a tutti i tesserati per il loro impegno quotidiano e a tutti gli atleti, ai tecnici, agli arbitri e ai dirigenti di società che si sono guadagnati con merito un riconoscimento all'Assemblea.

Per ogni altra considerazione sull'operato della dirigenza Federale nel biennio, vi rimando alla mia relazione che troverete all'interno della rivista. ●

TORNA ALL'INDICE

NUOVO STATUTO E PREMIAZIONI

di **Guido Lo Giudice** - Foto **Filippo Corsini**

All'Assemblea Straordinaria e Ordinaria di Roma approvate le modifiche allo Statuto: la FITARCO è la prima FSN a recepire i principi formatori del CONI. Premiazioni: Boari e Nespoli migliori atleti del biennio; Valesella miglior coach e Bortot miglior arbitro

Si è svolta lo scorso 12 maggio presso l'Ergife Palace Hotel di Roma l'Assemblea Straordinaria e Ordinaria FITARCO, alla quale erano presenti, tra gli altri, il Presidente CONI Giovanni Malagò, il Presidente CIP Luca Pancalli, il Segretario Generale CONI Carlo Mornati che è stato eletto all'unanimità Presidente di assemblea, mentre il dott. Alvio La Face ha ricoperto il ruolo di Vicepresidente di assemblea.

Come ha sottolineato Malagò nel suo intervento iniziale "la FITARCO, che rappresenta un'eccellenza nel panorama italiano tra le Federazioni sia per la gestione economica, sia per i successi internazionali in ambito agonistico e per quelli organizzativi nell'ospitare eventi di rilievo mondiale, è anche la prima Federazione che ha recepito attraverso questa assemblea i nuovi Principi Fondamentali degli Statuti Federali emanati dal CONI".

La parte iniziale della riunione ha visto infatti la votazione delle modifiche statutarie che hanno ottenuto l'approvazione con i seguenti risultati: dei 7121 voti validi presenti 6.095 (85,59%) sono stati favorevoli, 729 (10,24%) contrari, 285 (4,00%) astenuti e 12 non votanti (0,17%).

Il Presidente FITARCO Mario Scarzella in precedenza aveva ringraziato Malagò e Pancalli per le belle parole dedicate alla Federazione e in bocca al lupo per gli azzurri che a giugno sono impegnati nei Mondiali che valgo-

Giovanni Malagò, Luca Pancalli, Carlo Mornati e il Consiglio federale all'Assemblea FITARCO 2019

TORNA ALL'INDICE

Accanto, il premio ad Anastasia Anastasio, Tatiana Andreoli e Giovanni Abbati; a destra, il premio a Giulia Barbaro, Iuana Bassi e Laura Baldelli

Accanto, il premio a Elisa Bazzichetto e David Bianchi; a destra, il premio a Lucilla Boari e Alex Boggiatto

Accanto, il premio a Daniele Cassiani, Salvatore Demetrico e Paolo Cancelli; a destra, il premio a Irene Franchini ed Eric Esposito

Accanto, il premio a Marco Galiazzo, Tanya Giaccheri e Alessandro Giannini; a destra, il premio a Vanessa Landi, Viviano Mior e Massimiliano Mandia

no la Qualificazione Olimpica e Paralimpica per Tokyo 2020. Successivamente ha letto la relazione sull'operato della Federazione nel corso del biennio 2017-2018 e, infine, ha dato il via alla consueta cerimonia di premiazione che ha visto il lungo applauso dei presenti ai migliori atleti, Lucilla Boari e Mauro Nespoli, al miglior tecnico, Flavio Valesella, e al miglior arbitro, Andrea Bortot.

Successivamente sono stati premiati tutti gli arcieri che hanno ottenuto un podio in occasione dei Campionati Mondiali ed Europei (indoor e outdoor), ai Giochi del Mediterraneo e ai World Games.

Il Presidente Scarzella, il Segretario Generale Marco Tolu e il Vicepresidente Sante Spigarelli, spalleggiati dall'intero Consiglio Federale, presente fin dal giorno precedente insieme ai Presidenti dei Comitati Regionali per le riunioni del Consiglio e della Consulta, hanno poi proseguito la cerimonia ringraziando e premiando i tecnici e i membri dello staff federale che hanno dato il loro prezioso supporto agli atleti nella conquista di una medaglia internazionale e, successivamente, sono stati dati i riconoscimenti alle società che si sono guadagnate le stelle al merito e che hanno portato il maggior numero di atleti ai Campionati Italiani e il maggior numero di nuovi tesserati.

L'Assemblea è stata chiusa dopo la consegna di altri premi riservati a diverse autorità presenti. Naturalmente hanno ricevuto il ringraziamento dei presenti Carlo Mornati (Segretario Generale CONI e Presidente di Assemblea), Alvio La Face (Vicepresidente Assemblea), Raffaella Valeri (Presidente Commissione Verifica Poteri), Pierluigi Matera (Commissario Ad Acta), Alessandra Bruni (Presidente Corte d'Appello Federale), Michele Vellano (Procuratore Federale) e l'avvocato Marco Naddeo. Sono poi stati chiamati davanti al tavolo dei relatori gli ex consiglieri federali Stefano Vettorello e Nino Oddo, il giornalista Ugo Russo, il Segretario Generale uscente di World Archery Europe Marinella Pisciotti, il responsabile degli Organi Collegiali CONI Alessandro Cherubini e naturalmente tutti i rappresentanti dei Gruppi Sportivi Militari: Mariano Salvatore (Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre), Milko Pieri (Centro Sportivo Aeronautica Militare), Francesco Montini (Gruppo Sportivo Della Polizia Di Stato - Fiamme Oro) e Domenico Lafaia (Marina Militare Centro Sportivo Tiro Con l'Arco).

Una giornata fruttuosa per la FITARCO che, in attesa della ratifica definitiva da parte del CONI del nuovo Statuto contenente le modifiche apportate dal Commissario ad acta, ha potuto attraverso le premiazioni e la relazione del Presidente ringraziare tutti coloro che si spendono giornalmente per la crescita del tiro con l'arco italiano. Una giornata intensa e sentita che hanno potuto vedere dal vivo anche i numerosi spettatori che, tra YouTube e Facebook, hanno seguito il live streaming dell'Assemblea attraverso le telecamere di YouArco.

Gli atleti premiati

Abbati Giovanni; **Airoldi** Roberto; **Alberti** Camilla; **Anastasio** Anastasia; **Andreoli** Tatiana; **Azzolini** Fabio; **Baldelli** Laura; **Barbaro** Giulia; **Bassi** Iuana; **Bazzichetto** Elisa; **Bellini** Francesca; **Benzini** Erica; **Bianchi** David; **Boari** Lucilla; **Boggiatto** Alex; **Bonacina** Matteo; **Cancelli** Giampaolo; **Cassiani** Daniele; **Demetrico** Salvatore; **Dondi** Alfredo; **Esposito** Eric; **Faletti** Giuliano; **Festi** Manuel; **Floreno** Veronica; **Franchini** Irene; **Galiazzo** Marco; **Giaccheri** Tanya Giada; **Giannini** Alessandro; **Ibba** Fabio; **Landi** Vanessa; **Longo** Laura; **Mandia** Massimiliano; **Mijno** Elisabetta; **Mior** Viviano; **Morello** Marco; **Musolesi** Federico; **Nencioni** Michele; **Nespoli** Mauro; **Noziglia** Cinzia; **Pagni** Sergio; **Pagnoni** Federico; **Panariello** Matteo; **Pasqualucci** David; **Pellizzari** Asia; **Perucchi** Federico; **Pesci** Giulia; **Polidori** Jacopo; **Rebagliati** Chiara; **Ret** Sara; **Rolando** Aiko; **Roner** Elisa; **Rosada** Annalisa; **Sacchetti** Paola; **Sarti** Eleonora; **Seimandi** Giuseppe; **Simonelli** Alberto; **Strobbe** Eleonora; **Sut** Jesse; **Tomasi** Jessica; **Tomasulo** Fabio; **Tonelli** Amedeo; **Tonioli** Marcella; **Tozzi** Aurora; **Travisani** Stefano; **Trunfio** Natalia; **Vaccaro** Giovanni Maria; **Vannini** Sabrina; **Virgilio** Maria Andrea.

I tecnici e lo staff che hanno ricevuto il premio

Barbi Chiara; **Bellotti** Daniele; **Berruto** Mauro; **Bisiani** Matteo; **Bonas** Gianni; **Botto** Giorgio; **Carrer** Stefano M.; **Di Buò** Ilario; **Falzoni** Giovanni; **Fissore** Matteo; **Fuchsova** Guglielmo; **Giombini** Arrigo; **Luvisetto** Ezio; **Mazzi** Stefano; **Meneghel** Gabriele; **Olivieri** Fabio; **Rossi** Andrea; **Tosco** Antonio; **Valeeva** Natalia; **Valesella** Flavio; **Vercelli** Giuseppe.

MIGLIOR ATLETA, MIGLIOR TECNICO, MIGLIOR ARBITRO: LE MOTIVAZIONI

LUCILLA BOARI

Rappresenta uno dei migliori prodotti della Scuola Federale di Cantalupa. Ha ottenuto risultati eccellenti con la Nazionale Giovanile e, quando era ancora junior, ha raggiunto il 4° posto a squadre ai Giochi di Rio 2016, miglior risultato di sempre per le azzurre. Nel 2017 ha conquistato uno storico titolo iridato a squadre con Andreoli e Landi ai Mondiali Giovanili di Rosario e nel 2018, oltre all'argento a squadre agli Europei di Legnica, ha ottenuto il suo primo grande successo individuale da senior vincendo l'oro ai Giochi del Mediterraneo di Tarragona, un ottimo modo per festeggiare il suo ingresso nelle Fiamme Oro. La FITARCO punta sulle sue qualità tecniche e umane per raggiungere nuovi traguardi internazionali. Con queste motivazioni il Consiglio Federale FITARCO ha votato Lucilla Boari come miglior atleta del biennio 2017-2018.

Lucilla Boari, miglior atleta femminile del biennio 2017-2018

MAURO NESPOLI

Da diversi anni punto di riferimento della Nazionale Olimpica. Dopo l'argento e l'oro ai Giochi di Pechino 2008 e Londra 2012 ha sfiorato le finali individuali ai Giochi di Rio 2016. Nel 2017 ha proseguito il suo percorso di crescita fino a raggiungere l'oro a squadre con Pasqualucci e Galiazzo ai Mondiali

Accanto, il premio a Mauro Nespoli, Federico Musolesi e Marco Morello; a destra, il premio a Cinzia Noziglia, Matteo Panariello e David Pasqualucci

Accanto, il premio a Federico Perucchi, Giulia Pesci e Asia Pellizzari; a destra, il premio ad Aiko Rolando, Chiara Rebagliati e Jacopo Polidori

Accanto, il premio ad Annalisa Rosada, Eleonora Sarti e Paola Sacchetti; a destra, il premio ad Alberto Simonelli, Eleonora Strobbe e Giuseppe Seimandi

Accanto, il premio a Marcella Tonioli, Amedeo Tonelli e Fabio Tomasulo; a destra, il premio a Natalia Trunfio, Stefano Travisani e Aurora Tozzi

di Città del Messico e l'oro mixed team con Vanessa Landi agli Europei di Legnica. Lo scorso anno ha vinto l'oro individuale nella tappa di Coppa del Mondo di Salt Lake City, raggiungendo poi il 5° posto nella finale di World Cup. Risultati che sono valsi il 4° posto nel ranking mondiale, uno stimolo in più per raggiungere vette ancor più prestigiose in vista dei Giochi di Tokyo 2020. Con queste motivazioni il Consiglio Federale FITARCO ha votato l'aviere Mauro Nespoli miglior atleta del biennio 2017-2018.

FLAVIO VALESELLA

Tecnico di grande esperienza della divisione Compound, sia come preparatore e gestore degli atleti, sia come profondo conoscitore dei materiali e della loro evoluzione. Si è distinto nel 2017-2018, tanto per i successi ottenuti, quanto per aver condotto sul podio internazionale un largo numero di tiratori, a riprova della sua capacità di sviluppare negli atleti le loro migliori capacità agonistiche. Sotto la sua guida la Nazionale compound ha ottenuto nel biennio podi prestigiosi ai Campionati Mondiali ed Europei Indoor e Outdoor oltre che nelle tappe di Coppa del Mondo.

In particolare va sottolineato che il totale delle affermazioni in campo maschile viene da 10 atleti differenti e quelle femminili da 7 atlete, a riprova delle sue capacità di scopritore e gestore di talenti. Con queste motivazioni il Consiglio Federale FITARCO ha votato Flavio Valesella miglior tecnico del biennio 2017/2018

Le stelle al merito
Anno 2017

Stella di Diamante
S.S.D. Associazione Genovese Arcieri
Stella di Rubino
A.S.D. Arcieri Torrevecchia
Stella di Platino
ARC.A Arcieri Alpignano A.S.D.
Stella d'Argento
A.S.D. Gruppo Arcieri Pol. Solese
A.S.D. Arcieri Del Brenta
A.S.D. Arcieri Sagittario del Veneto
A.S.D. Ypsilon Arco Club
Stella di Bronzo
A.S.D. Arcieri Prince Thomas 1er
A.S.D. Arcieri Gonzaga
Arcieri Del Doge
A.S.D. Arco Club Appia Antica A.S.D.

Le stelle al merito
Anno 2018

Stella di Diamante
A.S.D. Arcieri Iuvenilia
Stella di Rubino
Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre
Stella di Platino
A.S.D. Arcieri Tigullio
Stella d'Oro
A.S.D. Compagnia D'Archi
ASD Comp. Maremmana Arcieri G. dalle Bande Nere
Stella d'Argento
A.S.D. Arcieri Audax Brescia
Gruppo Sportivo Marina Militare
A.S.D. Apple Club Arcieri Camporotondo
Stella di Bronzo
S.S.D. Arcieri San Bernardo
A.S.D. Arcieri Ardivestra
A.S.D. Compagnia Arcieri Eugubini
A.S.D. Arcieri Amici Di Reno

A sinistra in alto, Mauro Nespoli, miglior atleta maschile del biennio 2017-2018. Qui sopra, Andrea Bortot, miglior Giudice di Gara del biennio 2017-2018. In basso, Flavio Valesella, miglior tecnico del biennio 2017-2018.

ANDREA BORTOT

Per l'alto livello di competenza riconosciutogli in ambito internazionale, che lo ha portato ad arbitrare ben due edizioni dei Giochi Olimpici, la massima espressione del mondo sportivo, e per l'impegno con cui ha sempre messo tale competenza a disposizione dei Colleghi Giudici di Gara e della Federazione, ricevuto il parere della Commissione Ufficiali di Gara, il Consiglio Federale FITARCO ha votato Andrea Bortot Arbitro del biennio 2017-2018. ●

Premio Assoluto per maggior numero di partecipanti ai Campionati Italiani

ANNO 2017
1ª A.S.D. Arcieri delleAlpi
2ª A.S.D. Arcieri Torrevecchia
3ª A.S.D. Compagnia Arcieri Città di Pescia
ANNO 2018
1ª A.S.D. Arcieri delle Alpi
2ª A.S.D. Arcieri Torrevecchia
3ª CUS Roma Tiro con l'Arco A.S.D.

Premio Assoluto per maggior numero di tesserati

ANNO 2017
1ª A.S.D. Arco Sport Roma
2ª A.S.D. Arcieri delle Alpi
3ª A.S.D. Arcieri Lupa Capitolina
ANNO 2018
1ª A.S.D. Arco Sport Roma
2ª A.S.D. Arcieri delle Alpi
3ª A.S.D. Arcieri Lupa Capitolina

Accanto, il premio a Sabrina Vannini, Giovanni Maria Vaccaro e Maria Andrea Virgilio; a destra, i premi a Gianni Bonas, Ilario Di Buò e Giorgio Botto

Accanto, i premi a Matteo Fissore, Arrigo Giombini, Willy Fuchsova e Gabriele Meneghel; a destra, i premi a Natalia Valeeva, Antonio Tosco e Flavio Valesella

Accanto, il Segretario Generale CONI e Presidente di Assemblea Carlo Mornati ufficializza i risultati del voto sullo Statuto; a destra il Presidente Scarzella ringrazia e premia Carlo Mornati

A sinistra, l'intervento del Presidente CIP Luca Pancalli; a destra, la folta platea presente all'Assemblea Federale trasmessa in diretta su YouArco

TORNA ALL'INDICE

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Nel rivolgervi un caro saluto a nome mio e del Consiglio Federale, sento l'esigenza di ringraziarvi calorosamente per come avete partecipato nel quotidiano alla vita federale. Per questo vi sono e sarò sempre profondamente grato.

Tutte le componenti del sistema federale hanno lavorato in modo ottimale a partire dai Presidenti dei Comitati Regionali e Provinciali, per come hanno svolto e coordinato le fondamentali attività sul territorio. Costituiscono le solide fondamenta dell'Edificio Sport, tanto prezioso quanto insostituibile come presidio di valori a tutto tondo per una nazione moderna come è l'Italia.

Un sentito e riconoscente grazie devo rivolgerlo anche al Collegio dei Revisori Legali, che con la loro partecipata vicinanza, ci hanno consentito di prendere decisioni difficili, perché a volte non condivise da tutti, con la necessaria ponderazione che costituisce sempre per tutto il movimento garanzia di approfondimento e valutazione di ogni possibile aspetto e/o ricaduta pratica.

E proprio per questo, è per me motivo d'orgoglio evidenziare qui, davanti a tutti Voi, quanto la nostra Federazione attraverso il certosino e silenzioso lavoro quotidiano su tutti i campi di allenamento, con l'impegno delle Società e dei propri tecnici, abbia contribuito a far crescere meglio i nostri ragazzi.

I risultati di vertice, prima ancora tutte le grandi soddisfazioni che viviamo a livello agonistico-sportivo-comportamentale nelle varie fasce di età giovanile, testimoniano come il Tiro con l'Arco possa essere considerato una preziosa risorsa dello Sport Italiano.

Saluto e ringrazio gli staff tecnici federali dei vari settori seniores e juniores che hanno consentito a far integrare perfettamente e camminare all'unisono nella struttura federale tutte le attività legate all'olimpico, al compound, al paralimpico, al campagna e al 3D.

I risultati e i traguardi sportivi ne fanno brillare i sacrifici profusi e le premiazioni di oggi ci faranno personalmente vivere e comprendere quanto il movimento abbia saputo produrre.

Un particolare plauso voglio rivolgerlo ai Giudici di gara che in modo silenzioso senza mai avere gli onori della ribalta, consentono il regolare svolgimento di tutte le gare sul territorio nazionale del calendario federale. Sono, per me e per il nostro movimento, un esempio di passione e abnegazione.

E lo stesso plauso e la stessa riconoscenza li voglio rivolgere a tutto il Consiglio Federale, a tutti gli Organi di Giustizia, alla Procura Federale, alla Commissione Federale di Garanzia e a tutte le previste Commissioni che operano per far rispettare i regolamenti.

Ai tradizionali e storici sponsor della Federazione quale Martin&Miglioranza, Ragim e Giesse quest'anno si è aggiunta l'azienda Kappa per la fornitura del materiale di abbigliamento. A tutti loro va il mio sincero ringraziamento, con l'auspicio di proseguire ancora per molto tempo nella collaborazione con reciproca soddisfazione e magari, se possibile, allargandone i contenuti.

In ultimo, uno specialissimo e riconoscente ringraziamento devo rivolgerlo ai sodalizi sportivi espressione di Corpi di Polizia ed ordinamento civile e delle Forze Armate.

La nostra Federazione ha il privilegio di poter contare sul supporto di nobili istituzioni come Polizia di Stato, Polizia Penitenziaria, Aeronautica Militare e Marina Militare.

La possibilità di poter garantire agli atleti delle squadre nazionali un ottimale sostegno alla loro attività, generando nel contempo anche una solida prospettiva lavorativa futura, costituisce il fondamento di una componente virtuosa del sistema Sport-Italia, espressione unica nel panorama sportivo mondiale.

A sinistra, i rappresentanti delle società col maggior numero di partecipanti ai Tricolori nel 2017 e 2018; a destra, le società premiate per aver ottenuto il maggior numero di tesserati nel biennio 2017-2018

Ci auguriamo che questo reciproco impegno che tanti risultati ha già portato al Tiro con l'Arco e a tutto lo Sport Italiano, possa ancora proseguire non solo a lungo ma, anzi, possa essere esteso ancora di più all'attività giovanile.

Nell'esprimere ancora gratitudine e riconoscenza ai Gruppi Sportivi militari e di forza di Polizia, colgo l'occasione per stimolare ulteriormente una positiva attenzione agli "iter" normativi che oggi sono in embrione in Parlamento concernenti la possibilità di arruolare gli atleti "top level" paralimpici al pari degli atleti "olimpici".

E questa nostra Assemblea è anche l'occasione per me propizia per ringraziare particolarmente il Segretario Generale Marcello Tolu che ha saputo costruire una nuova atmosfera di efficienza ed armonia all'interno della Federazione, e che con le sue competenze e con la sua profonda co-

TORNA ALL'INDICE

Accanto, Stella di Diamante 2017-2018 per AGA e Iuvenilia; a destra, Stella di Rubino 2017-2018 per Arcieri Torrevecchia e GS Fiamme Azzurre

Accanto, Stella di Platino 2017-2018 per Arcieri Alpignano e Arcieri Tigullio; a destra, Stella d'Oro 2018 per Compagnia d'Archi e Maremmana Arcieri

Accanto, Stella d'Argento 2017 per Pol. Solese, Arcieri del Brenta e Ypsilon Arco Club; a destra, Stella d'Argento 2018 per Arcieri Audax Brescia, GS Marina Militare e Apple Club Camporotondo

Accanto, Stella di Bronzo 2017 per Arcieri Gonzaga, Arco Club Appia Antica e Arcieri Prince Thomas 1er; a destra, Stella di Bronzo 2018 per Arcieri San Bernardo, Arcieri Ardivestra, Arcieri Eugubini e Arcieri Amici di Reno

TORNA ALL'INDICE

noscenza dell'universo sportivo è riuscito in breve tempo a diventare punto di riferimento irrinunciabile per tutto il mondo arcieristico.
Ringrazio, inoltre, tutti i dipendenti e collaboratori federali che, attraverso il loro serio impegno quotidiano, costituiscono un insostituibile punto di riferimento direzionale-organizzativo per tutti voi.
Anche in questi due anni ho il piacere di affermare con grande orgoglio e soddisfazione che la FITARCO può godere e contare su una sana situazione economico-patrimoniale. È con piacere ancora maggiore che ricordo a tutti voi che la gran parte delle risorse economiche provenienti dal CONI, dal CIP e da propri ricavi viene indirizzata all'attività sportiva declinata in tutti i suoi aspetti.
Vorrei ringraziare in particolare il Presidente del CONI Giovanni Malagò ed il Presidente del CIP Luca Pancalli e i Segretari Generali Carlo Mornati e Juri Stara, per il costante supporto che ci permette di svolgere il nostro compito ai massimi livelli.
A corollario di tutto questo, la Federazione ha erogato contributi alle Società organizzatrici di eventi federali calibrati in base all'importanza e alla dimensione dell'evento, fornendo altresì ulteriore supporto e assistenza con il personale federale.
Devo far presente l'avvenuto miglioramento e la crescita in qualità e quantità della comunicazione che, sta avvenendo gradualmente e sapientemente grazie agli aggiornamenti costanti e giornalieri delle notizie sul sito WEB e mediante gli accordi con Rai Sport che ci consentono di avere 10 importanti sintesi delle gare più prestigiose trasmesse sul canale Rai Sport 1.
Sempre più rilevanti sono le dirette trasmesse su YouArco, il canale ufficiale della Federazione su YouTube, che ha raggiunto l'invidiabile traguardo di un milione e trecentomila visualizzazioni.
Infine vi informo che la Federazione ha continuato ad allestire sempre meglio il mezzo regia mobile che ci permette di garantire le riprese degli eventi nazionali ed internazionali con standard di qualità di assoluta eccellenza.
Grazie all'impegno e alla professionalità del Team IANSEO, la Federazione in questo settore è l'unica nel panorama arcieristico nazionale, europeo e direi mondiale a poter produrre "in house" servizi, immagini e riprese utilizzabili da qualsiasi network televisivo, come accaduto ad esempio per i Mondiali di Cortina d'Ampezzo e al recentissimo Grand Prix Para-Archery di Olbia.
Per quanto concerne il Settore Paralimpico è doveroso sottolineare quanto il sottoscritto, e la Federazione tutta, consideri tale attività centrale per il movimento arcieristico italiano. Tutte le attività, tutta la programmazione annuale federale paralimpica si sposa perfettamente con i programmi e gli obiettivi del Comitato Italiano Paralimpico. Gli eccellenti risultati raggiunti dai nostri atleti, la crescita generale del movimento paralimpico arcieristico testimoniano fedelmente la bontà delle scelte fatte nonché giustificano in pieno la possibilità di conquistare già dai Mondiali di s'Hertogenbosch (Olanda) nel mese di giugno più qualificazioni per le Paralimpiadi di Tokyo 2020.
In questi due anni di intenso lavoro sono state realizzate iniziative finalizzate a potenziare la lotta al doping attraverso una serie di controlli a campione e al miglioramento del settore formazione quadri federale.
Sono state aumentate le collaborazioni con la Scuola dello Sport e con l'Istituto di Scienze dello Sport del CONI, con l'obiettivo di conoscere e approfondire le ultime ricerche sulla tecnica e sullo studio dei materiali per svolgere al meglio i corsi per i tecnici. Di recente, di concerto con la "preparazione olimpica" del CONI, è stato avviato un ulteriore progetto di sviluppo tecnologico dei materiali e di rilevazione dati, raccolta e analisi del gesto tecnico degli atleti sia in allenamento che in gara, con il Politecnico di Milano, denominato "MoxOff". Iniziative regolarmente portate a termine con il consenso dei partecipanti che hanno molto apprezzato gli sforzi effettuati in merito. Un grazie veramente sentito al Segretario Generale del CONI Carlo Mornati che ha seguito e sostenuto personalmente il progetto.
E a proposito di risultati sportivi ottenuti elenco, il più sinteticamente possibile, i principali allori del biennio. Di anno in anno il calendario internazionale risulta essere sempre più fitto di importanti appuntamenti ai quali non è possibile rinunciare. I Campionati Mondiali ed Europei di specialità, le varie prove del Circuito della Coppa del Mondo, il Circuito del Grand Prix Europeo, il circuito Para-Archery e della Coppa Europa Giovanile permettono di far confrontare i nostri migliori atleti con le varie realtà mondiali e di far crescere i nostri giovani, arcieri di domani.
Le medaglie portate a casa in questi ultimi due anni sono state molte. Sarebbe lungo da leggere l'elenco dei nostri atleti che le hanno conquistate. Sintetizziamo, senza nulla togliere a nessuno, con un po' di numeri: tra il 2017 ed il 2018 abbiamo conquistato nel Targa nelle varie discipline 9 medaglie d'oro, 9 medaglie d'argento e 9 medaglie di bronzo, ai Campionati Mondiali, 17 medaglie d'oro, 13 medaglie d'argento e 17 medaglie di bronzo ai Campionati Europei. Nel circuito di Coppa del Mondo sono 9 in totale le medaglie conquistate (oro, argento e bronzo) e in quello del Grand Prix Europeo, sono 21.
Nel Circuito Europeo dedicato ai giovani,

A sinistra, il premio all'ex Segretario Generale WAE Marinella Pisciotti; a destra, il premio agli ex consiglieri federali Stefano Vettorello e Nino Oddo

TORNA ALL'INDICE

gli Azzurrini ottengono 9 medaglie d'oro, 5 d'argento e 2 di bronzo. Non tralasciamo i World Games ed i Giochi del Mediterraneo dove la bandiera italiana è salita per 3 volte sul pennone più alto. In ultimo, ma non per importanza, l'Italia del settore Paralimpico durante i Mondiali e gli Europei conquista 5 Medaglie d'oro, 3 d'argento e 6 di bronzo.

Sono state e sono tutte importanti, degne di nota.

Ma lasciatemi sottolinearne alcune: prima tra tutte l'impresa che i nostri Marco Galiazzo, Mauro Nespoli e David Pasqualucci hanno compiuto in Messico nel 2017, ai Mondiali Targa. Dopo aver sconfitto prima Taipei e poi gli Stati Uniti, l'incontro che devono affrontare è con la temibile avversaria di sempre: la Corea del Sud. L'incontro è in parità ma dopo lo spareggio, è l'Italia a vincere e a passare il turno. Ora Marco, Mauro e David devono affrontare l'ultimo incontro per la vittoria contro la Francia: con un nettissimo 6-0 l'Italia è Campione Mondiale. Nello stesso evento la squadra Compound di Pagni, Pagnoni e Simonelli viene proclamata vice-Campione Mondiale e Irene Franchini con Sergio Pagni ottengono la medaglia di bronzo a squadre miste.

Poco prima, ai Mondiali Giovanili in Argentina, un'altra mitica impresa: le giovanissime Tatiana Andreoli, Lucilla Boari e Vanessa Landi mettono al collo la medaglia d'oro dopo aver sconfitto prima la Corea e poi in finale l'agguerritissima Cina.

Sempre nel 2017, l'Italia del settore Tiro di Campagna fa incetta di medaglie agli Europei in Slovenia: 6 d'oro, 5 d'argento e 7 di bronzo. Solo un mese prima ai World Games e per la stessa disciplina, nell'Olimpico Amedeo Tonelli vince una strepitosa medaglia d'oro e Jessica Tomasi quella di bronzo. È oro anche per Cinzia Noziglia nell'Arco Nudo. Davvero una grande Italia.

Nel 2018, brilla la medaglia d'oro vinta da Mauro Nespoli alla World Cup di Salt Lake City grazie alla quale partecipa poi alla fase finale di Samsun, in Turchia. Negli stessi giorni in terra iberica, Lucilla Boari ottiene una meritatissima medaglia d'oro ai Giochi del Mediterraneo.

Poi, nella magnifica cornice di Cortina d'Ampezzo, abbiamo visto i più grandi arcieri del mondo gareggiare sugli spettacolari percorsi del Mondiale Campagna. Notevole l'impresa dei nostri Junior che sono tornati a casa con un bottino di ben 8 medaglie di cui la metà del metallo più prezioso. Al contempo due medaglie d'argento e due di bronzo per Massimiliano Mandia, Irene Franchini, Cinzia Noziglia e Jessica Tomasi, Alessandro Giannini, Marco Morello e Giuseppe Seimandi.

Dopo i bellissimi risultati dei Campionati del Mondo in Francia nel 2017, i nostri atleti si sono confermati nell'ultimo Campionato Europeo in Svezia risultando primi nel medagliere nel settore 3D. Complimenti vivissimi.

È con vero orgoglio che ricordo a tutti che in questo biennio sono stati organizzati diversi eventi internazionali di grande prestigio e risonanza in Italia. In ordine cronologico nel settembre 2017 abbiamo ospitato la finale di World Cup, nella suggestiva cornice dello Stadio dei Marmi, riscuotendo sinceri e ammirati complimenti da tutte le Nazioni partecipanti con una speciale dedica e particolare menzione del Presidente World Archery Prof. Ugur Erdener.

Sempre sullo stesso altissimo standard organizzativo si è svolto nel migliore dei modi il Mondiale Field a settembre 2018 nello splendido paesaggio naturalistico di Cortina d'Ampezzo. Roma, poi, a dicembre 2018 ha ospitato con grande successo una tappa delle Indoor World Series (World Cup) che ha visto la partecipazione di circa 700 atleti, che hanno premiato lo sforzo degli organizzatori.

Parimenti è stata ottima l'organizzazione delle gare di Grand Prix Europeo Para-Archery che si sono svolte ad Olbia, tanto da avere ottenuto dalla World Archery Europe l'assegnazione del Campionato Europeo Para-Archery 2020, valido come qualificazione per i Giochi Paralimpici di Tokyo.

Complimenti anche a tutti gli organizzatori degli eventi nazionali, per i sacrifici profusi e che, insieme alla grande professionalità dimostrata, hanno consentito di mettere a disposizione del movimento arcieristico la possibilità di gareggiare in condizioni ottimali sempre ai massimi livelli.

E siamo arrivati a quest'anno, il 2019. Anno importante. Anno particolare. Tra poco meno di un mese, in Olanda, si svolgeranno due appuntamenti cruciali: nel corso dei Campionati Mondiali Targa e dei Campionati Mondiali Para-Archery i nostri atleti azzurri avranno un arduo compito: qualificare l'Italia ai Giochi Olimpici e Paralimpici.

Hanno lavorato e stanno lavorando tanto i nostri atleti. La FITARCO ha messo a loro disposizione "uomini e mezzi": uno staff professionale e competente composto da Tecnici, Preparatori Atletici, Psicologi, Fisioterapisti, luoghi e attrezzature di altissimo livello idonee per potersi allenare alle distanze giuste anche nei periodi invernali.

Nel chiudere, auspico un biennio successivo altrettanto positivo e ringrazio nuovamente tutte le persone che con il loro lavoro quotidiano oscuro sul territorio, riescono a far crescere e a far diventare sempre più grande la nostra Federazione.

Concludendo vorrei rivolgere un grande incoraggiamento e un grosso in bocca al lupo a tutti gli atleti che ci rappresenteranno ai prossimi Campionati del Mondo in Olanda.

Il Presidente federale
Mario Scarzella

A sinistra, il ringraziamento ai rappresentanti dei Gruppi Sportivi Militari; a destra, il premio a un commosso Ugo Russo

MARTIN & MIGLIORANZA
idee e soluzioni per non rovinare le frecce

18 MESI DI RICERCA NEI CAMPI DI GARA PER TESTARE I BATTIFRECCIA IN PAGLIA USANDO:
1+1 Battifreccia 128/9 duri
1+1 Battifreccia 128/9 normali
e li abbiamo testati nelle gare:
- N. 1 Fita Europeo
- N. 1 Fita + 1 Indoor ai Campionati Italiani
- N. 1 Fita Coppa delle Regioni
- N. 3 Fita Nazionali
- N. 4 Fita 70 metri o 900 Round
- N. 55 Turni di gara Indoor

Per un totale di frecce compound ricevute n. 16.960
+ frecce olimpico ricevute n. 3.112

È stato calcolato il costo dei 2 battifreccia per ciascuna piazzola ed è emerso che
n. 2 Battifreccia da 9 cm = € 216,60 iva e trasporto compresi
diviso 65 turni gara il costo è di € 3,34
per piazzola e turno gara
Costo per Arciere compoundista in gara € 1,00 iva compresa
È emerso che sia i battifreccia duri che normali hanno la stessa durata.

è un'idea MARTIN & MIGLIORANZA

CON QUESTI COSTI ABBIAMO OTTENUTO:
- la superficie del battifreccia più piatta
- l'impatto della freccia più morbido
- l'estrazione facilitata della freccia
- nessuna punta è rimasta nel battifreccia
- le frecce all'estrazione risultano pulite
- nessuna rottura di frecce

www.memdiana.it

TORNA ALL'INDICE

L'ORA DELLA VERITÀ

di **Guido Lo Giudice** - Foto **World Archery** e **Maurizio Belli**

In vista del Mondiale di qualificazione olimpica l'Italia non ha tradito le attese: nelle tappe di Coppa a Medellin e Antalya conquistate 6 finali e, nel complesso, 1 oro, 2 argenti, 1 bronzo e 2 quarti posti

Siamo ormai giunti al momento decisivo della stagione. Quello per cui si è lavorato per più di metà quadriennio. La qualificazione per Tokyo 2020 che passa soprattutto attraverso i Mondiali in Olanda è arrivata. Si è lavorato tanto e si continua a lavorare con la speranza di non tradire le attese e di riuscire a far meglio degli avversari, sempre più numerosi e sempre più competitivi.

L'Italia doveva tornare nel clima delle grandi occasioni e si è fatta trovare pronta. Sarà poi la linea di tiro di 's-Hertogenbosch a dirci se gli azzurri riusciranno al primo colpo a guadagnarsi i biglietti per il Giappone. Va detto che le indicazioni arrivate dalle due tappe di World Cup alle quali l'Italia ha preso parte hanno dato un responso positivo. Nella prima prova, quella di Medellin, gli azzurri sono tornati dalla Colombia con tre medaglie: nel compound un oro grazie al trio maschile e un bronzo con le donne, mentre l'argento se l'è guadagnato il trio ricurvo femminile che ha ceduto in finale solamente alla Corea del Sud. Poi, saltata la tappa di Shanghai alla quale l'Italia ha preferito svolgere raduni tecnici e anche un giro di perlustrazione nella sede della rassegna iridata di ritorno dalla Colombia, è arrivata la tappa di Antalya, dove gli italiani si sono confermati competitivi raggiungendo altre tre finali: in questa occasione è arrivato l'argento del trio maschile ricurvo nella finale con la Cina e due quarti posti, quello di Mauro Nespoli nel ricurvo e quello del misto compound con Pagni e Tonioli. Al termine di questo percorso c'è quindi la consapevolezza di aver maturato esperienze importanti in chiave Mondiale, anche se a 's-Hertogenbosch, ogni risultato ottenuto va azzerato considerando che sarà un'edizione con numeri record, senza alcuna defezione come invece accaduto nella World Cup.

Gli azzurri del ricurvo nella finale per l'oro con la Cina nella tappa di Coppa di Antalya (TUR)

LE MEDAGLIE DEGLI AZZURRI A MEDELLIN

Andreoli, Boari e Landi d'argento – Tatiana Andreoli, Lucilla Boari e Vanessa Landi dopo un percorso eccellente che le ha viste superare 6-0 il Cile (Bassi, Elier Dabner, Marquez Rojas), 5-3 la Cina (Lan, Wu, Zhai) e in rimonta con successo allo shoot-off la Spagna (Canales, Garisteo, Marin) 5-4 (27-26), non riescono poi nell'impresa di stoppare la corazzata Corea del Sud (Chang, Choi, Kang). La finale per l'oro è infatti un assolo delle asiatiche che vincono tutti i set e si aggiudicano il primo posto con un secco 6-0. Tutta esperienza in vista della trasferta in Olanda per le giovani italiane.

Le azzurre dell'olimpico in finale contro la Corea del Sud a Medellin

Pagni, Pagnoni e Mior d'oro - Sergio Pagni, Federico Pagnoni e Viviano Mior vincono invece la medaglia d'oro nel compound maschile grazie al successo contro la Francia (Peineau, Deloche, Boulch) 234-231. Una vittoria arrivata al

TORNA ALL'INDICE

Gli azzurri del compound sul gradino più alto del podio a Medellin

Le azzurre del compound impegnate nella finale per il bronzo a Medellin

A fianco, Pagni e Tonioli finalisti per il bronzo misto compound ad Antalya. Nella pagina a fianco, di ritorno da Medellin, azzurri in perlustrazione in Olanda nelle sedi di gara dei Mondiali

termine di una emozionante rimonta che ha fatto vacillare tutte le certezze dei transalpini. Nella coda della partita il terzetto italiano scocca tutte le frecce sul 10 mentre la Francia subisce la pressione e il parziale si chiude 60-55 ed è decisivo ottenere il gradino più alto del podio.

Anastasio, Tonioli e Ret di bronzo – Conquistano il bronzo Anastasia Anastasio, Marcella Tonioli e Sara Ret superando in finale senza patemi l'inesperto terzetto del Perù (Ariaga Hurtado, Canevaro Guevara, Palomino Gutierrez) 222-195.

LE MEDAGLIE AZZURRE AD ANTALYA – Dopo la tappa asiatica è arrivata quindi la terza fase di Coppa: l'ormai classica tappa di Antalya, in Turchia, ultimo test prima della trasferta in Olanda.

Galiazzo, Nespoli e Pasqualucci – È d'argento l'Italia al termine delle finali a squadre della divisione olimpica. Gli avieri Marco Galiazzo, Mauro Nespoli e David Pasqualucci concludono col secondo posto, superati per 5-1 dal giovane terzetto della Cina (Ding, Feng, Wei) che è stato pronto a sfruttare le opportunità arrivate quando le frecce degli italiani non sono state perfette.

Mauro Nespoli ai piedi del podio – Mauro Nespoli si giocava il bronzo col padrone di casa turco Mete Gazoz, che aveva fatto meglio di lui per un solo punto nel ranking round. L'aviere azzurro si è giocato le sue chance ma il giovane avversario è riuscito a trovare gli acuti che sono valsi il terzo gradino del podio, andando a vincere il match 7-3.

Tonioli-Pagni quarti nel mixed team – Non riescono a portarsi a casa la medaglia di bronzo nemmeno i due volte iridati Sergio Pagni e Marcella Tonioli. Nella sfida per il bronzo mixed team compound il duo azzurro si piega ai padroni di casa Yesim Bostan e Muhammed Yetim che vincono il match 154-152.

I CAMPIONATI MONDIALI DI 'S-HERTOGENBOSCH

E adesso la Nazionale può dirsi davvero pronta per la grande sfida stagionale in Olanda. Dal 9 al 16 giugno sono in palio a 's-Hertogenbosch i pass per Tokyo 2020 e sarà un'avventura difficilissima ancor più che in passato. Come sempre il modo più semplice per qualificarsi è quello di accedere ai quarti di finale nelle prove a squadre. Ma, rispetto al passato, i numeri e la qualità degli avversari continuano a crescere, tanto che è stato abbattuto il record di partecipanti, giunti a 610, in rappresentanza di ben 92 Nazioni. La categoria più numerosa è nel ricurvo maschile con 211 arcieri, seguita dall'olimpico femminile con 161. Nel compound 139 uomini e 99 donne.

La qualificazione olimpica – La difficoltà di ottenere la qualificazione olimpica nasce anche dal fatto che, tra le 54 squadre maschili e le 45 del femminile,

La Finale di World Cup a Mosca nella Piazza Rossa

World Archery ha ufficializzato sede e data della finale di Coppa del Mondo dopo le tappe di Medellin, Shanghai, Antalya e Berlino, che si disputerà la prima settimana di luglio. Archiviate le edizioni di Roma 2017 e Samsun 2018, nel 2019 la finalissima del circuito di approda nella Piazza Rossa di Mosca. La capitale della Russia ospiterà i migliori arcieri del mondo il 6 e il 7 settembre.

TORNA ALL'INDICE

non basterà passare un turno eliminatorio come è stato prima di Rio 2016: se al termine del ranking round gli azzurri non rientreranno tra i primi 8, dovranno infatti affrontare anche i 12esimi di finale prima di cercare di superare gli ottavi. Insomma, ci sarà da battagliare per raggiungere Tokyo alla prima occasione utile.

Il programma di gara – Il programma della rassegna iridata di 's-Hertogenbosch prevede per lunedì 10 e martedì 11 giugno le 72 frecce di ranking round e i primi turni eliminatori e mixed team. Mercoledì 12 e giovedì 13 giornata cruciale per la qualificazione Olimpica, visto che si disputeranno le eliminatorie individuali e a squadre di tutte le divisioni, mentre venerdì 14 giugno è previsto il "Torneo Secondario" di qualificazione per Tokyo 2020. Sabato 15 si disputeranno invece le finali del compound e domenica 16 si chiude con l'assegnazione dei titoli iridati del ricurvo. ●

Il Direttore Tecnico Mauro Berruto a Medellin

Il d.t. Mauro Berruto festeggia i 50 anni con l'uscita di "Capolavori"

Quando si pensa alla parola capolavori, il primo pensiero va al mondo dell'arte: pittura, scultura, architettura, ma anche cinema, teatro, musica, scrittura. Difficilmente si pensa allo sport. Non è così per Mauro Berruto, una vita dedicata ad allenare, per lui non c'è differenza tra un capolavoro di Michelangelo e uno di Maradona.

Proprio nel giorno del suo 50esimo compleanno, il Direttore Tecnico della Nazionale Olimpica FITARCO vede l'uscita in libreria di "Capolavori. Allenare, allenarsi, guardare oltre", il suo libro Add editore (208 pagine, euro 14,40) che è stato presentato ufficialmente giovedì 9 maggio alla Fiera del Libro di Torino.

In queste pagine Berruto mette insieme un racconto biografico e una riflessione molto ricca e dettagliata sul concetto di allenare e di costruzione di un capolavoro. Nel libro c'è molto sport, pallavolo e tiro con l'arco soprattutto, tanta arte, tanta letteratura e cinema. Un libro che racconta cos'è

e come si cura il gesto dell'allenatore e dell'allenarsi.

In queste pagine Mohammad Alì e Kostantinos Kavafis recitano insieme poesie, Diego Armando Maradona palleggia con Michelangelo, Jury Chechi sfida William Turner: calciatori, schiacciatori, arcieri, artisti e poeti fanno parte della stessa squadra ossia di uno spazio in cui ogni individuo può esprimere il proprio talento e compiere il proprio personale capolavoro.

A metà fra racconto e biografia, "Capolavori" è una mappa per trasformare il potenziale in eccellenza, in cui anche il gesto dell'allenare, si tratti di una squadra o di qualsiasi gruppo di lavoro, è un'arte che rende le persone capaci di realizzare il proprio talento. Ma c'è un segreto che Berruto vuole condividere in questo racconto: per creare il proprio capolavoro come allenatore e come persona bisogna saper guardare e cercare altrove i propri strumenti.

Un libro per chi sogna di vincere una medaglia olimpica, di disegnare un'opera d'arte, di ottenere un risultato accademico, di raggiungere un budget, di conquistare una quota di mercato oppure, semplicemente, di poter dare in ogni occasione il meglio di sé.

VIDEOGALLERY VIDEO
FOTOGALLERY
RISULTATI

BUONA LA PRIMA PER L'ITALIA ALL'APERTO

di **Matteo Oneto** - Foto **World Archery Europe**

Nella prima uscita outdoor della stagione ottimo avvio dell'Italia al Grand Prix di Bucarest: in bacheca arrivano 2 ori, 2 argenti e 3 bronzi

La stagione all'aperto dell'Italia parte subito con il piede giusto. All'European Grand Prix di Bucarest gli azzurri conquistano sei medaglie (2 ori, 2 argenti e 2 bronzi) scalando il medagliere fino al quarto posto. Solo la Germania riesce a salire sul podio in un maggior numero di occasioni, sette, mentre Olanda e Gran Bretagna rimangono davanti grazie al maggior numero di ori conquistati. Il bersaglio più importante però era quello di riuscire a qualificare anche il compound femminile ai Giochi Europei, obiettivo centrato grazie alle frecce di Marcella Tonioli vera e propria donna copertina della trasferta in Romania.

LA GARA DA URLO DI MARCELLA TONIOLI – La specialista azzurra, dopo l'ottima stagione 2018, si è ripresentata sulla linea di tiro e ha fatto subito centro. È sua la firma sul pass per Minsk grazie ad un torneo di qualificazione in cui chiude terza, risultato che basta e avanza per volare in Bielorussia. Una campionessa del suo calibro però non si siede mai e così in tre delle sei medaglie azzurre c'è il suo zampino. La prima in ordine di tempo è il bronzo a squadre conquistato con Irene Franchini e Sara Ret grazie al successo contro la Russia 232-229. Nell'ultimo giorno di gare Marcella Tonioli mette il turbo, nella gara individuale si inchina solamente alla croata Amanda Mlinaric e si prende l'argento, stesso risultato nel mixed team dove in coppia con Valerio Della Stua viene fermata in finale dalla coppia britannica Annison-Taylor 150-141.

COMPOUND SUGLI SCUDI – A mettersi in luce in Romania non è solo Marcella Tonioli: tutto il compound azzurro si fa notare nonostante nel maschile sulla linea di tiro sia presente un solo atleta. Valerio Della Stua tiene alta la bandiera e riesce nell'impresa di vincere l'oro. La sua gara è un continuo successo ma è ai quarti che la gara subisce la scossa giusta. Nel match contro Cristophe Doussot l'azzurro vince dopo due spareggi con una "X" che è un segnale chiaro per tutti gli avversari. L'apoteosi arriva in finale con il 144-142 contro il tedesco Marcus Laube che vale l'oro.

Sugli scudi anche Irene Franchini che vince il bronzo individuale battendo un'altra atleta teutonica Janine Meissner 145-142 e maledice un tabellone che la mette di fronte a Marcella Tonioli in semifinale, con un diverso accoppiamento la finalissima poteva essere tutta italiana.

MIXED TEAM D'ORO NELL'OLIMPICO – L'acuto dell'Italia risuona forte anche nell'arco olimpico dove la coppia Federico Musolesi-Elena Tonetta sbaraglia la concorrenza e arriva in finale con la Bielorussia. La sfida con Kazlouskaya e Firsau inizia subito bene con gli azzurri che vanno sul 4-0, gli avversari accorciano le distanze ma l'ultimo set è ancora per Tonetta-Musolesi che chiudono i conti sul 6-2.

Il bottino è ottimo ma, se è possibile, la Nazionale può anche recriminare su qualche "derby" di troppo in tabellone e per le eliminazione allo shoot off della squadra femminile dell'olimpico (Mandia, Tonetta, Rebagliati). Con un pizzico di fortuna in più le valigie azzurre avrebbero potuto essere ancora più pesanti… ●

Qui sopra, Valerio Della Stua sul gradino più alto del podio; in basso, al Grand Prix di Bucarest gli azzurri chiudono con 6 podi e la qualificazione del compound donne per i Giochi Europei di Minsk

I NUMERI DEL GRAND PRIX

- **410** Arcieri in gara
- **270** Nell'arco olimpico
- **140** Nel compound
- **43** Nazioni rappresentate
- **26** Le Nazionali con almeno una medaglia
- **23** I pass per i Giochi Europei assegnati
- **15** Gli azzurri in gara
- **7** Le medaglie conquistate dall'Italia

VIDEOGALLERY
FOTOGALLERY
RISULTATI

ITALIA AL GRAN COMPLETO A MINSK

di **Matteo Oneto** - Foto **World Archery Europe**

Al Grand Prix di Bucarest l'Italia ottiene grazie a Marcella Tonioli anche il pass nel compound femminile per i Giochi Europei in Bielorussia

Dal 21 al 27 giugno a Minsk, in Bielorussia, il tiro con l'arco sarà una delle discipline inserite nel programma dei Giochi Europei, competizione multidisciplinare che si ispira alle Olimpiadi ma viene dedicata alle sole Nazioni del Vecchio Continente.
Dopo il primo posto del medagliere nell'edizione d'esordio nel 2016 a Baku grazie ai due ori nel mixed team (Valeeva-Nespoli) e nella gara a squadre femminile (Valeeva, Tonetta, Sartori), gli azzurri proveranno a confermarsi. La buona notizia è che la selezione del nostro Paese arriverà in Bielorussia al gran completo, con otto atleti, la Gran Bretagna e la Russia sono riusciti a raggiungere questo importante e difficile obiettivo, riservato d'ufficio anche ai padroni di casa bielorussi. La grande novità della seconda edizione dei Giochi è l'inserimento delle gare compound individuali, una grande vetrina per tutto il settore.

Qui sopra, Marcella Tonioli ottiene nella gara di qualificazione per Minsk 2019 il pass del compound femminile; in alto, Elena Tonetta e Federico Musolesi con il coach Natalia Valeeva dopo la vittoria dell'oro mixed team ricurvo.

EN PLEIN ITALIA PER MINSK – Il viaggio verso Minsk è iniziato a fine agosto del 2018 quando ai Campionati Europei di Legnica sono state assegnate le prime carte. L'Italia ha da subito fatto la voce grossa conquistando i sei pass dell'olimpico e quello maschile del compound al primo tentativo. Mancava solo un tassello per completare l'opera e a infilare le frecce vincenti per raggiungere la quota di otto atleti qualificati ai Giochi Europei ci ha pensato Marcella Tonioli al Grand Prix di Bucarest. La specialista azzurra ha raggiunto il terzo posto nel torneo di qualificazione organizzato in Romania andando così a piazzare la zampata vincente per conquistare il viaggio per la Bielorussia. Con otto pass in mano ora toccherà ai tecnici della Nazionale scegliere chi difenderà la maglia azzurra a Minsk.

CONCORRENZA AGGUERRITA – Come già scritto l'Italia non sarà l'unica Nazione a presentarsi al gran completo a Minsk; i padroni di casa non fanno troppa paura ma avranno una motivazione in più per provare ad arrivare in fondo, mentre Russia e Gran Bretagna sono superpotenze dell'arco da molto tempo. Avranno meno possibilità, sei per la precisione, ma sono serie candidate per le medaglie anche Francia, Germania, Olanda e Turchia che in questo inizio di stagione si stanno mettendo in mostra con buone prove e tanti talenti. Da non sottovalutare anche i cinque arcieri della Spagna, mentre quattro carte hanno staccato Ucraina, Lussemburgo e due tra le più agguerrite nazioni soprattutto nel compound come Danimarca e Croazia. In totale gli arcieri in gara saranno 128, alcuni dei quali proveranno a sfruttare l'onda lunga dei Campionati Mondiali in Olanda, in programma pochi giorni prima, per provare a conquistare i podi delle due più importanti competizioni dell'anno.
E se non bastasse questo, a ingolosire i migliori arcieri del Vecchio Continente ci sarà la possibilità di regalarsi il sogno Tokyo 2020, in palio infatti a Minsk come a 's-Hertogenbosch ci saranno anche i pass per le Olimpiadi. ●

I NUMERI DEI GIOCHI EUROPEI

- **128** Gli Arcieri in gara
- **34** Le Nazioni rappresentate
- **32** Gli arcieri della divisione compound
- **4** Le Nazioni con 8 qualificati, il massimo
- **1** L'edizione dei Giochi Europei disputata (Baku 2016)
- **2** Gli ori vinti dall'Italia nella prima edizione
- **2.336** I chilometri che dividono Minsk dall'Italia

A Bucarest l'Executive Board World Archery Europe

In occasione del Grand Prix di Bucarest, lo scorso 13 aprile si è svolta in Romania anche la riunione dell'Executive Board World Archery Europe. Naturalmente era presente il Presidente WAE Mario Scarzella e il nuovo Segretario Generale dell'organismo europeo Alessandra Colasante. Numerosi gli argomenti all'ordine del giorno. Tra questi spiccano la decisione di far svolgere una gara finale in Germania, precisamente a Wiesbaden, al termine delle due tappe del nuovo circuito Para-Archery: Olbia e Nove Mesto. I migliori dopo le due competizioni potranno quindi sfidarsi nella finalissima. Oltre alle questioni economiche, sono state analizzate nella riunione anche le organizzazioni di diversi eventi con l'esposizione dei delegati tecnici. Tra questi le Universiadi di Napoli e i Giochi Europei di Minsk.

L'Executive Board World Archery Europe al Grand Prix di Bucarest (ROM)

TUTTE LE NAZIONI IN GARA A MINSK
(tra parentesi i numeri degli atleti qualificati)

Austria (2), Azerbaijan (1), Bielorussia (8), Belgio (3), Bulgaria (2), Croazia (4), Danimarca (4), Estonia (3), Finlandia (3), Francia (6), Georgia (2), Germania (6), Gran Bretagna (8), Grecia (2), Ungheria (1), Irlanda (1), Israele (1), Italia (8), Lettonia (1), Lussemburgo (4), Moldavia (2), Olanda (6), Norvegia (2), Polonia (3), Romania (1), Russia (8), Serbia (1), Slovacchia (2), Slovenia (3), Spagna (5), Svizzera (2),Turchia (6), Ucraina (4).

TORNA ALL'INDICE

FOTOGALLERY

ESORDIO VINCENTE

di **Gabriele Giovine** - Foto **FITARCO** e **World Archery**

Alla prima uscita internazionale a Dubai gli azzurri fanno incetta di medaglie: 1 oro, 4 argenti e 2 bronzi. Rolly Simonelli firma di nuovo il record mondiale sulle 72 frecce

Nella sua prima uscita ufficiale del 2019 la Nazionale Para-Archery, impegnata al 5° Fazza Para-Archery World Ranking Tournament, è da applausi. Era il primo test della stagione outdoor in vista dei Mondiali olandesi di inizio giugno dove sono in palio i primi pass per Tokyo 2020.

Nessun altro Paese riesce a fare meglio, nonostante i molti derby che hanno sicuramente limitato le possibilità di podio. Al termine dei quattro giorni di gara gli azzurri conquistano infatti ben sette medaglie (1 oro, 4 argenti e 2 bronzi), che valgono però solamente il terzo posto nel medagliere finale dietro alla Gran Bretagna (3 ori e 1 argento) e il Giappone (2 ori).

Erano 86 atleti totali in gara, nelle divisioni Olimpico Open, Compound Open e W1, impegnati nelle sfide individuali e mixed team sul campo dello splendido impianto sportivo di Dubai.

Rosada e Mijno, doppio podio nell'olimpico – Grande festa per il settore femminile dell'arco olimpico open con due azzurre che conquistano il podio. Annalisa Rosada perde la finale per l'oro contro la britannica Hazel Chaisty 6-2. Vittoria invece nella sfida per il bronzo per Elisabetta Mijno, 7-3 sulla coreana Jo Jang Moon.

Demetrico secondo, Azzolini quarto – Doppia sconfitta in finale per gli azzurri del W1. Salvatore Demetrico si arrende nella sfida per l'oro al finlandese Jean Pierre Antonios per 132-120 e Fabio Azzolini chiude la sua avventura al quarto posto dopo il ko con il brasiliano Eugenio Santana Franco 123-105.

Argento per Virgilio – Scontro sfortunato anche per Maria Andrea Virgilio che nella sfida per l'oro compound ha la peggio contro la britannica Jodie Grinham, 138-135.

Simonelli di bronzo – Si conclude col bronzo individuale il percorso di Alberto Simonelli. Il campione azzurro vince la finale per il terzo posto 141-139 contro il finlandese Jere Forsberg.

Mijno-Travisani oro nel ricurvo - Si conferma coppia d'oro quella del mixed team ricurvo. Gli iridati Elisabetta Mijno e Stefano Travisani vincono la lunga battaglia contro la Gran Bretagna (Chaisty-Phillips) solamente alle frecce di spareggio 5-4 (18-16).

Virgilio-Simonelli argento nel compound - Maria Andrea Virgilio e Alberto Simonelli si fermano invece ad un passo dalla vittoria finale. I due compoundisti perdono la finale mixed team contro la Gran Bretagna (Pine-MacQueen) con il risultato di 146-132. ●

A sinistra, gli iridati Stefano Travisani ed Elisabetta Mijno, d'oro nel misto anche a Dubai; a destra, gli azzurri a Dubai. Nella pagina a fianco, gli azzurrini in raduno a Padova con il coach Ezio Luvisetto

Nuovo Record Mondiale di Alberto Simonelli

Comincia con un record mondiale l'avventura azzurra a Dubai e soprattutto la stagione outdoor di Alberto "Rolly" Simonelli. Al termine delle 72 frecce di qualifica l'atleta bergamasco di Gorlago, in forza alle Fiamme Azzurre, mette a referto 707 punti migliorando di 1 punto il suo precedente primato.

Alberto Simonelli felice dopo il record mondiale sulle 72 frecce

settore giovanile para-archery

GLI AZZURRINI TORNANO IN RADUNO

Ripartono i raduni della Nazionale Giovanile Para-Archery. Gli azzurrini si sono infatti ritrovati presso l'O.I.C. di Padova dal 25 al 28 aprile per lavorare e migliorare la loro tecnica di tiro e non solo, grazie ai consigli dell'allenatore (ex azzurro) Ezio Luvisetto e allo psicologo Gianni Bonas. Questa volta sulla linea di tiro padovana c'erano: Francesco Ceppaglia, Giulia Baldi e Francesca Morselli nell'olimpico open; la coppia del W1 Francesco Tomaselli e Asia Pellizzari; Giulia Ferrari e Sofia Forneris (al suo primo raduno) nel compound open.

L'attività si è svolta come di consueto con un test iniziale per verificare le attuali potenzialità e il loro approccio alla prestazione. "Il livello tecnico di questi atleti è nettamente migliorato e di conseguenza anche i punteggi raggiunti fanno ben sperare in un prossimo coinvolgimento con i migliori atleti Italiani del settore.

Sono migliorati anche nell'approccio con i tecnici e il loro comportamento dimostra maturità ed esperienza, sviluppando anche la consapevolezza che questa loro attività non è più un gioco, ma li proietterà in un prossimo futuro a fare davvero sul serio, impegnandosi in modo responsabile e accurato in competizioni che potranno metterli in luce anche a livello internazionale", afferma il tecnico azzurro all'indomani del raduno.

"Il loro entusiasmo è sempre contagioso ed è (per me) motivo di grande impegno personale, anche continuativo durante tutto l'anno con scambio di informazioni, sensazioni e tutto ciò che possa fare in modo di rimanere attivi e motivati a distanza".

Grandi sorprese inoltre dai nuovi atleti convocati che promettono di crescere e lavorare in funzione di una adeguata preparazione a beneficio di tutto il gruppo. ●

TORNA ALL'INDICE

PROVE GENERALI PER I MONDIALI

di **Gabriele Giovine** - Foto **Fausto Pennestrì** e **Filippo Corsini**

Un altro eccellente test organizzativo ad Olbia in vista degli Europei Paralimpici del 2020. Ottime prestazioni degli azzurri in vista della rassegna iridata di 's-Hertogenbosch. L'Italia chiude con 1 oro, 5 argenti e 2 bronzi

Prosegue il cammino di preparazione della Nazionale Para-Archery in vista dell'appuntamento olandese di inizio giugno, dove sono in palio non solo i titoli mondiali ma anche i pass per i Giochi Paralimpici di Tokyo 2020, che proprio a inizio maggio ha inaugurato e presentato quello che sarà l'impianto di gara, per entrambi gli eventi a cinque cerchi.

Passaggio obbligato in questo percorso di avvicinamento e di messa a punto, la partecipazione alla prima tappa della Coppa Europea Para-Archery, che inizia da Olbia per il terzo anno consecutivo, da quando cioè è stato istituito il circuito da World Archery Europe. Organizzazione ben collaudata e sempre in cerca di migliorarsi, tanto che per la prossima stagione la città sarda ospiterà i Campionati Europei paralimpici che vedranno le finali disputarsi al porto antico di Olbia. Gara che rappresenterà anche l'ultima chance per aggiudicarsi le rimanenti carte paralimpiche continentali.

Al termine dei cinque giorni di gara in Sardegna l'Italia ottiene 1 oro, 5 argenti e 2 bronzi; otto quindi i podi che portano gli azzurri sul terzo gradino del medagliere per Nazioni dietro solamente a Russia (6 ori, 1 argento e 2 bronzi) e Turchia (3 ori e 2 bronzi). Risultati che hanno dimostrato la competitività degli azzurri in vista della rassegna iridata ma, allo stesso tempo, alcune questioni da rivedere considerando che di tutte le finali per l'oro disputate solamente quella della giovane Asia Pellizzari è valsa l'oro, al termine di un match che ha regalato emozioni a non finire.

Compound maschile d'argento – Sfuma solamente di un punto l'oro per la squadra maschile compound: Alberto Simonelli, Giampaolo Cancelli e Matteo Bonacina perdono la sfida contro la Turchia di Aygan, Korkmaz e Turan 218-217. Il terzetto italiano va sotto di appena due punti nella prima volée ma recupera subito lo svantaggio nella seconda riportando la sfida in parità. La Nazionale turca però si riporta avanti nelle successive sei frecce, tenendosi stretto il punto di vantaggio nell'ultima volée.

Argento per Floreno, Mijno e Rosada – Anche nell'arco olimpico femminile è nuovamente la Turchia a fermare la corsa dell'Italia. Eroglu, Ozbey Torun e Sengul vincono l'oro contro Veronica Floreno, Elisabetta Mijno ed Annalisa Rosada 5-1, approfittando della battuta a vuoto delle azzurre nel primo set. La seconda tornata di frecce finisce in parità e tiene l'Italia agganciata al match ma nel terzo parziale arriva l'allungo decisivo delle avversarie.

Argento per la squadra maschile olimpico – Si devono accontentare dell'argento anche Roberto Airoldi, Fabio Tomasulo e Stefano Travisani sconfitti solo alle frecce di spareggio dalla Francia 5-4 (28-25). Il rammarico è alto per gli azzurri che sono protagonisti di una grande rimonta: sotto per 4-0, i padroni di casa si rimettono in carreggiata nelle successive dodici frecce portando lo scontro allo shoot-off che però premia i transalpini.

Argento per il mixed team olimpico – Il quarto argento, nella giornata dedicata alle sfide a squadre, arriva col mixed team ricurvo di Elisabetta Mijno e Roberto Airoldi che perdono la finale contro la Russia (Barantseva-Ziapaev) 5-3. Gli azzurri cedono il primo set, poi riescono a rialzarsi e a passare anche in vantaggio al termine del terzo parziale. La situazione viene ribaltata nelle ultime quattro frecce con la Russia che ha la meglio per un punto.

Gli azzurri festeggiano i podi della Para-Archery European Cup di Olbia. Nella pagina a fianco, a sinistra, il CT Willy Fuchsova con le azzurre durante le finali; a destra, il coach Antonio Tosco con Asia Pellizzari

Il commento

Il CT Guglielmo Fuchsova

"Secondo e ultimo test internazionale sicuramente positivo. Abbiamo lasciato qualche medaglia d'oro di troppo sul campo, ma abbiamo avuto anche diverse conferme importanti in vista dell'appuntamento in Olanda. Se devo individuare due aspetti chiave dell'evento sono stati sicuramente il tempo e Asia. Dopo la pioggia di Dubai (roba che non vedevano da 5 anni!), il vento di Olbia ha caratterizzato molte sfide e momenti cruciali. Sappiamo però che è un buon allenamento in vista dei Mondiali, anche se lì magari grandinerà oppure troveremo 28 gradi – ride il Responsabile Tecnico della Nazionale Paralimpica – Sempre meglio essere pronti comunque a qualunque situazione di gara. Un plauso va alla giovanissima Asia, che sulla linea di tiro invece si è comportata come un'atleta veterana; ho voluto portarla ad esempio a tutti i suoi compagni.

Se qualcosa doveva andare storto (e lo è andato!), meglio qui che in Olanda. Abbiamo tempo per finire la messa a punto con chi ci rappresenterà, lottando per le carte paralimpiche. Un grazie, come sempre, alla Federazione, agli sponsor e a tutti coloro che ci permettono di lavorare nelle migliori condizioni possibili".

Il coach Antonio Tosco – "Ci è mancato l'ultimo punticino in molte occasioni. Abbiamo forse peccato sulla volata finale in diverse sfide". Commenta così il tecnico del compound le finali degli azzurri. "I presupposti sono sicuramente ottimi e i punteggi soddisfacenti, alla pari degli altri. Indipendentemente dalla preparazione, è chiaro che la sfida secca sulle 15 frecce è quella che pesa e che può far volgere il risultato in un modo o nell'altro, nel bene e nel male ovviamente. Menzione speciale per il W1, una categoria dove sicuramente le patologie dettano molto le differenze, siamo soddisfatti dei nostri sapendo di doverci confrontare sempre con avversari di alto livello. Questi ultimi giorni prima dei Mondiali sono fondamentali per capire su cosa focalizzarci e lavorare per sistemare i dettagli".

Pellizzari-Demetrico di bronzo – Finale perfetta nel W1 per la coppia azzurra Asia Pellizzari e Salvatore Demetrico che battono la Repubblica Ceca (Brandtlova, Drahoninsky) 134-124 e si aggiudicano il bronzo. Gli azzurri prendono il largo già nella prima volée e replicano nella seconda che allarga ulteriormente il divario. Sarebbe sufficiente controllare la situazione ma Pellizzari e Demetrico non si fermano e volano addirittura sul più undici al termine del terzo parziale. La finale è già azzurra e a nulla serve il punto recuperato dalla Repubblica Ceca nell'ultima volée.

Asia Pellizzari d'oro – La finale più emozionante dell'intera competizione è quella che porta la seconda medaglia al collo di Asia Pellizzarri. La giovane azzurra battaglia come una leonessa e conquista l'oro individuale nel W1 femminile, beattendo 131-126

TORNA ALL'INDICE

Accanto, Asia Pellizzari impegna nella finale per l'oro W1; a destra, Elisabetta Mijno durante la finale del ricurvo

Accanto, gli azzurri del ricurvo in azione durante la finale; a destra, gli azzurri del compound durante la finale a squadre

Accanto, le azzurre del ricurvo impegnate nella finale; a destra, Salvatore Demetrico e Asia Pellizzari in azione nella finale che è valsa il bronzo misto W1

Accanto, l'abbraccio tra Alberto Simonelli e l'avversario al termine della finale compound; a destra, Elisabetta Mijno intervistata dalla Rai

Media: YouArco e Rai sul campo di Olbia

La gara di Olbia ha goduto di una copertura mediatica eccellente. YouArco ha trasmesso in diretta tutte le giornate di competizione per intero, ad esclusione delle 72 frecce di ranking round. Ma è stata rilevante anche la copertura televisiva. Sono infatti andati in onda almeno due servizi giornalieri sui Tg Rai della Sardegna, sui notiziari di Rai Sport e ben due servizi sono stati trasmessi nei giorni delle finali sul Tg Sport di Rai 2 delle 18:30, sia in occasione delle finali a squadre, sia per le finali individuali, con collegamento in diretta dal campo di gara.
I risultati della Para-Archery European Cup sono stati raccolti anche nel servizio andato in onda su SportAbilia, il programma sull'attività paralimpica di Rai 3.

Il servizio in diretta dal campo di gara trasmesso sul TG Sport di Rai 2

la britannica Viktoria Rumary grazie ad un inizio gara con tre volée vinte di fila, sempre con un punto in più dell'avversaria. L'azzurra cede solo il quarto parziale, di appena un punto, ma è una battuta d'arresto che non pesa sul risultato finale visto che con le ultime tre frecce conquista altri tre punti di vantaggio per chiudere definitivamente ogni chance di rimonta, andandosi a guadagnare il gavettone dei compagni di squadra, l'abbraccio di tutti e anche un'intervista "a caldo" per Rai Sport.

Simonelli d'argento – Nel compound Alberto Simonelli si arrende per un solo punto al turco Bulent Korkmaz 142-141. Sulla gara regna sovrano l'equilibrio nelle prime due tornate di frecce, poi l'azzurro allunga rintuzzato dall'avversario nella quarta volée. Il padrone di casa è in vantaggio a tre tiri dal termine ma è proprio qui che Korkmaz piazza l'allungo che decide il match.

Mijno seconda – Solo una freccia divide Elisabetta Mijno dall'oro nell'arco olimpico femminile. L'azzurra perde la finale con la russa Svetlana Barantseva allo shoot-off. Mijno parte meglio e si porta sul 2-0 ma il vantaggio dura poco perché nel secondo set l'avversaria pareggia i conti. Il copione si ripete nei successivi due parziali. Nemmeno il quinto set riesce a sparigliare le carte, finisce in parità e manda il match allo spareggio, dove Barantseva vince 9-7.

TORNA ALL'INDICE

NUMERI

- **19** Nazioni partecipanti
- **4** Nazioni extra europee
- **107** Arcieri in gara
- **34** Gli atleti dell'Olimpico Open
- **52** Gli atleti del Compound Open
- **20** Gli atleti del W1
- **8** I podi azzurri
- **3** Le finali individuali
- **6** Le finali a squadra

intervista alla protagonista

Asia Pellizzari

"La finale è stata un'emozione veramente grande, anche se quando ero in linea di tiro ero molto concentrata, cercando di visualizzare solamente il mio gesto, e lì per lì non mi ero subito resa conto di quanto stesse accadendo, sapevo però che mi stavo confrontando con una atleta sicuramente forte". Dice l'azzurrina ripensando alla finale che le ha portato l'oro nel W1.

"Mi porto a casa la soddisfazione di essere riuscita ad arrivare fino a qui nel mio cammino di atleta e spero di continuare e fare sempre meglio. Sicuramente poter condividere questi momenti con atleti 'più grandi' mi permette di imparare e fare esperienza, e poi con loro sto bene. Mi spiace non aver potuto prendere parte al raduno giovanile, ma so che i miei compagni erano a casa a tifare per me… sarà per la prossima volta".

Ora Asia può pensare al Mondiale per regalarsi un sogno: il pass per Tokyo 2020.

Asia Pellizzari intervistata dalla Rai dopo la vittoria dell'oro W1

I convocati per il Mondiale

A 's-Hertogenbosch, dal 3 al 9 giugno, saranno questi gli azzurri che difenderanno i colori azzurri e tenteranno la scalata per arrivare a Tokyo 2020:

I CONVOCATI AZZURRI – Nell'arco olimpico seconda partecipazione ai Mondiali per Roberto **Airoldi** degli Arcieri Cameri. Insieme a lui vestirà l'azzurro Giulio **Genovese** (Dyamond Archery Palermo), esordiente nella competizione iridata, e Stefano **Travisani** (Fiamme Azzurre) che in Cina vinse il titolo iridato mixed team con Elisabetta **Mijno**, anche lei convocata per le sfide in Olanda. Insieme alla campionessa delle Fiamme Azzurre a 's-Hertogenbosh ci saranno anche Annalisa **Rosada** (Compagnia Arcieri Del Leon) e Veronica **Floreno** (Dyamond Archery Palermo): il terzetto è lo stesso che due anni fa vinse il bronzo a squadre.

Nel compound l'Italia arriva da campione in carica con la squadra maschile che ha poi ribadito il suo potenziale vincendo l'oro anche nella rassegna continentale del 2018: a vestire l'azzurro saranno quindi Alberto **Simonelli** (Fiamme Azzurre), Matteo **Bonacina** (Arcieri Castiglione Olona) e Giampaolo **Cancelli** (Arcieri Torrevecchia).

Nel femminile scenderanno in campo Eleonora **Sarti** (Fiamme Azzurre), Giulia **Pesci** (Arcieri Ardivestra) e Maria Andrea **Virgilio** (Dyamond Archery Palermo), che chiusero al 4° posto l'ultimo Mondiale.

A Pechino l'Italia vinse il bronzo nel W1 maschile a squadre ma, rispetto a quella volta, c'è una novità, considerando l'infortunio di Fabio Azzolini: Insieme ai confermati Daniele **Cassiani** (Arcieri Fivizzano) e Salvatore **Demetrico** (Dyamond Archery Palermo) ci sarà Gabriele **Ferrandi** (Arcieri Ardivestra) che torna su una linea di tiro mondiale dopo la rassegna iridata di Torino 2011.

Nel femminile convocazione per la giovane e già vincente Asia **Pellizzari** (Arcieri Del Castello), anche lei alla seconda presenza mondiale dopo quella del 2017.

A 's-Hertogenbosh ci sarà spazio anche per la categoria Visually Impaired: l'Italia schiererà il campione europeo in carica Matteo **Panariello** nel V.I. 1 e il vicecampione europeo Giovanni Maria **Vaccaro** nel V.I. 2/3.

Lo staff azzurro che seguirà gli arcieri in Olanda sarà composto dal Capo Missione Oscar De Pellegrin, dal Responsabile Tecnico Guglielmo Fuchsova, dagli allenatori Gabriele Meneghel e Antonio Tosco, dagli assistenti tecnici Stefano Mazzi e Fabio Fuchsova, dallo psicologo Gianni Bonas, dalla fisioterapista Chiara Barbi e dalla guida per i Visually Impaired Paolo Del Nista.

TORNA ALL'INDICE

GIESSE
RISARCIMENTO DANNI

GRANDI SFIDE
IN UNA CORNICE UNICA

di **Guido Lo Giudice** - Foto **Filippo Corsini**

Si è svolto a Roma, al Galoppatoio di Villa Borghese all'interno dell'Earth Day Italia, il XVIII Campionato Italiano a Squadre di Società che incorona gli Arcieri del Medio Chienti nel maschile e la Compagnia Arcieri Monica nel femminile

Dopo una cerimonia di apertura che ha permesso alle migliori 32 Società d'Italia di cantare l'inno di Mameli in una cornice storica e irripetibile, presso la Terrazza del Pincio nel centro di Roma, a Villa Borghese si sono date battaglia e hanno attirato decine di curiosi le squadre qualificate al 18° Campionato Italiano a Squadre di Società organizzato nella Capitale dagli Arcieri Torrevecchia col supporto del Comitato Regionale FITARCO Lazio.

Erano tanti i presenti a bordo campo ad assistere alla competizione perché il Campionato si è disputato all'interno della manifestazione internazionale Earth Day, Villaggio per la Terra, che si svolgeva appunta tra Villa Borghese, una delle ville romane più conosciute e visitate della città per la sua bellezza e posizione privilegiata, e la Terrazza del Pincio che svetta su Piazza del Popolo. Inoltre sul campo erano presenti le telecamere di YouArco che hanno trasmesso in diretta la competizione, con l'esordio dietro gli atleti del nuovo braccio meccanico, dando un'immagine ancora più professionale alla gara.

Il luogo prestigioso e il fatto di disputare la competizione all'interno di un evento di portata mondiale che ha ricevuto grande visibilità a carattere nazionale ha naturalmente dato un ulteriore valore aggiunto al Campionato, che ha visto giungere la sua conclusione dopo i due gironi eliminatori che hanno decretato le quattro squadre semifinaliste maschili e femminili.

La cerimonia di apertura del Campionato di Società sulla Terrazza del Pincio. Sullo sfondo la cupola di San Pietro

TORNA ALL'INDICE

Come sempre i societari prevedono un regolamento studiato proprio per permetterne lo svolgimento in luoghi iconici, dove le compagini in campo si sfidano tirando a 30 metri di distanza con tre divisioni – arco olimpico, compound e arco nudo – mettendo in risalto le varie anime del tiro con l'arco. Una gara che, di anno in anno, è sempre più sentita come dimostra il costante aumentare delle squadre che tentano di qualificarsi per giocarsi il trofeo, che passa da una squadra vincitrice all'altra.

LA FINALE MASCHILE - Tra gli uomini si sono sfidati i campioni uscenti Arcieri Iuvenilia contro gli Arcieri Augusta Perusia. La squadra piemontese ha avuto la meglio sugli umbri per 9-4. Stesso punteggio nell'altra semifinale in favore dei marchigiani Arcieri del Medio Chienti che hanno avuto la meglio sui piemontesi Arcieri di Volpiano.

La finalissima è rimasta in bilico fino all'ultima volée con gli Arcieri del Medio Chienti che sembravano subire la rimonta degli Arcieri Iuvenilia, ma nelle ultime frecce è risultata decisiva la volée messa a segno da Antonio Bianchini nell'arco nudo che ha permesso ai marchigiani di raggiungere la vittoria sicura prima che venissero scoccate le frecce della divisione compound. Gli atleti in maglia gialla grazie all'8-6 conclusivo festeggiano si il loro 4° trofeo nel maschile dopo i successi ottenuti nel 2007, 2009 e 2011.

LA FINALE FEMMINILE - Nel femminile la semifinale ha visto in gara da un lato le campionesse uscenti degli Arcieri Tigullio che hanno la meglio sugli Arcieri Tre Torri. Le atlete liguri vincono la sfida sulle lombarde per 9-6. L'altra sfida ha invece premiato la Compagnia Arcieri Monica nei confronti degli Arcieri Abruzzesi. La società di Gallarate si guadagna la sfida conclusiva vincendo 9-4.

La finale è rimasta in equilibrio fino al termine ma la Compagnia Arcieri Monica ha mantenuto i nervi saldi sbarrando la strada al Tigullio che puntava al terzo successo consecutivo dopo le vittorie del 2017 e 2018. Il match finisce 7-6 in favore delle lombarde che festeggiano la loro prima vittoria in questa manifestazione. ●

Sopra, il podio maschile del Campionato Italiano di Società; sotto, il podio femminile

A sinistra, numerosi i curiosi che, presenti all'Earth Day a Villa Borghese, hanno assistito alla competizione; a destra, la finale maschile tra Medio Chienti e Iuvenilia ripresa dal nuovo crane di YouArco

ALBO D'ORO MASCHILE

2001 Arcieri Orione
2002 Arcieri Poggibonsi
2003 Arcieri Sarzana Gerardo Mobili
2004 Arcieri Orione
2005 non assegnato
2006 Società del Sentiero Selvaggio
2007 Arcieri del Medio Chienti
2008 Arcieri Fivizzano
2009 Arcieri del Medio Chienti
2010 Sentiero Selvaggio
2011 Arcieri del Medio Chienti
2012 Arcieri Tre Torri
2013 Arcieri delle Alpi
2014 Arcieri delle Alpi
2015 Arcieri Orione
2016 Arcieri Città di Pescia
2017 Arcieri Tre Torri
2018 Arcieri Iuvenilia
2019 Arcieri del Medio Chienti
(La squadra: Antonio Bianchini, Luca Dignani, Diego Framarini, Gionata Re, Marco Seri, Francesco Sparvoli)

ALBO D'ORO FEMMINILE

2001 Ass. Genovese Arcieri
2002 Arcieri Orione
2003 Archery Team Barletta
2004 Arcieri Iuvenilia
2005 non assegnato
2006 Arcieri Iuvenilia
2007 Arcieri Altopiano Piné
2008 Arcieri Iuvenilia
2009 Arcieri Iuvenilia
2010 Arcieri Kappa Kosmos Rovereto
2011 Arcieri Altopiano Piné
2012 Arcieri del Medio Chienti
2013 Arcieri delle Alpi
2014 Arcieri Altopiano Piné
2015 Arcieri delle Alpi
2016 Castenaso Archery Team
2017 Arcieri Tigullio
2018 Arcieri Tigullio
2019 Compagnia Arcieri Monica
(La squadra: Giulia Claudia Andreetta, Ilaria Calloni, Federica Gallazzi, Eleonora Grilli)

Earth Day

Un successo lo stand del tiro con l'arco

Le sfide dei Campionati di Società si sono svolte a Villa Borghese nel centro di Roma, all'interno degli spazi allestiti dalla manifestazione internazionale "Villaggio per la Terra". L'Earth Day Italia fin dalla sua prima edizione è legato al tiro con l'arco e anche quest'anno al Comitato Regionale FITARCO Lazio è stato chiesto di tenere aperto per l'intera giornata, dal giovedì 25 fino a lunedì 29 aprile, lo stand dedicato alla disciplina arcieristica dove centinaia di persone, sia adulti che bambini, hanno potuto provare a tirare grazie all'impegno dei tecnici e degli istruttori Federali sempre presenti e disponibili nonostante la pioggia o il solleone.
Gli organizzatori dell'Earth Day, presso il Galoppatoio di Villa Borghese, avevano allestito numerose aree adibite alle varie discipline sportive e, considerando il successo ottenuto in questi anni dallo spazio del tiro con l'arco, hanno chiesto alla C.R. se c'era la possibilità di organizzare anche qualcos'altro oltre un semplice stand.
Da qui l'idea, accolta subito con favore dagli organizzatori, di far disputare il Campionato di Società in un luogo di Villa Borghese che è stato appositamente rimesso a posto per permettere alla FITARCO di far disputare la 18esima edizione della gara.
All'interno delle attività di corollario portate avanti da Earth Day, il tiro con l'arco è stato partecipe anche di uno dei numerosi incontri che coinvolgevano personalità famose, di fronte a tv e testate varie. La Federazione è stata infatti rappresentata dall'azzurra Claudia Mandia che, il giorno precedente alla gara, ha partecipato a un talk sullo sport insieme ad altre atlete molto conosciute come la schermitrice Valentina Vezzali, oggi parlamentare, e la campionessa paralimpica Giusy Versace.

Anche quest'anno numerosi i giovani e gli adulti presenti allo stand del tiro con l'arco a Villa Borghese all'interno del Villaggio per la Terra

VIDEOGALLERY
FOTOGALLERY
RISULTATI

OTTIMO AVVIO DEGLI AZZURRINI

Foto **World Archery Europe**

Sopra, gli allievi arco olimpico azzurri sul primo gradino del podio; sotto, il Presidente Scarzella premia Alessandro Paoli, argento junior ricurvo

L'Italia giovanile fa il suo esordio internazionale outdoor alla Youth Cup di Catez chiudendo la manifestazione con ottime indicazioni, considerando che in gara c'erano diversi atleti all'esordio e che le condizioni meteo hanno messo a dura prova le prestazioni degli atleti. Gli azzurrini salutano la Slovenia al 3° posto del medagliere con 2 ori, 2 argenti e 1 bronzo, alle spalle della Russia, in cima alla classifica con 11 podi, e della Germania, seconda con 3 ori e 1 argento. Davvero un buon avvio in vista dei Mondiali di categoria, che si disputeranno a Madrid dal 5 all'11 agosto, soprattutto perché ad ottenere risultati prestigiosi sono stati sia i giovani del ricurvo che del compound, al termine di match equilibrati ripresi in diretta streaming dalle telecamere di YouArco.

Alla Youth Cup di Catez, nonostante il maltempo che è imperversato per tutti i primi giorni di gara, l'Italia chiude al 3° posto del medagliere con 2 ori, 2 argenti e 1 bronzo

LE FINALI A SQUADRE - Nelle prove a squadre gli azzurri ottengono due finali, entrambe nel ricurvo. Matteo Balsamo, Federico Fabrizzi e Alessio Mangerini vincono l'oro allievi superando la Russia (Dorzhiev, Makhmudov, Osorov) per 6-2. Si fermano invece ai piedi del podio gli junior Elisa Biscardo, Niccolò Lovo e Alessandro Paoli fermati dal trio russo (Budaev, Cheremiskin, Damashaev) per 5-3 in un match deciso dall'ultima freccia.
Incoraggianti anche le prove dei mixed team, che raggiungono due finali. Gli junior dell'olimpico Alessandro Paoli e Karen Hervat superano la Russia (Makhmmudova-Budaev) con un netto 6-0 che vale il bronzo, mentre gli allievi compound Elisa Bazzichetto e Antonio Brunello vincono l'oro battendo in finale la Slovenia (Pajk, Jevsnik) 151-145. Si sono invece fermati al 4° posto gli junior compound Eleonora Grilli e Luca Pinna, fermati dai fratelli Jaatma dell'Estonia 155-150. A queste finali va aggiunto anche l'oro nel "chocolate match" – la sfida che si disputa anche quando non c'è un numero regolamentare di squadre presenti – dove l'Italia ha battuto con gli junior compound Alex Boggiatto, Valentino De Angeli e Luca Pinna l'Ucraina 229-222.
LE FINALI INDIVIDUALI – Nelle sfide individuali per l'Italia ci sono 4 finali e 2 podi, entrambi d'argento. Lo junior ricurvo Alessandro Paoli si guadagna il secondo posto superato dal tedesco Jonathan Vetter 6-4 al termine di un match altalenante. Stessa sorte nel compound allieve per Elisa Bazzichetto, che cede l'oro solo dopo lo spareggio alla britannica Grace Chapell 137-137 (10-8). Sempre tra gli allievi compound devono accontentarsi del 4° posto Antonio Brunello, superato di misura da Nathan Thomas (GBR) 145-144 e Martina Serafini, battuta dall'estone Meeri-Marita Paas per 143-137. *(redazione)*

I NUMERI

- **24** Nazioni
- **191** Arcieri
- **48** Medaglie in palio
- **10** Le finali dell'Italia
- **5** Le medaglie degli azzurri

VIDEOGALLERY
FOTOGALLERY
RISULTATI

TORNA ALL'INDICE

Talenti 2020
TRENTINO 2011-2020
Il progetto pilota dello sport giovanile italiano
www.talenti2020.com
TALENTI2020, METTENDO IN GIOCO ESPERIENZE E COMPETENZE UNICHE, PROPONE UN'AZIONE ORGANICA E SINERGICA CHE FAVORISCE LA RELAZIONE E COLLABORAZIONE TRA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI CRESCITA ED AFFERMAZIONE DELL'ATLETA: ALLENATORI, FAMIGLIA, SCUOLA.
Un progetto unico in Italia che coinvolge più Federazioni Sportive Nazionali in un importante percorso di crescita che accompagna e supporta il giovane talento, da loro identificato, nel crescere e diventare "campione". Ritiri, collegiali, stage di allenamento e di preparazione fisica, test fisici delle capacità di base e indagini specifiche, un percorso educativo psicologico personalizzato, secondo le particolarità di ogni disciplina con la disponibilità di strutture sportive "naturali" e "artificiali" in una sorta di "palestra a cielo aperto" rappresentano la forza di Talenti2020 che il CONI ha identificato come il progetto pilota dello sport giovanile italiano.
PARTNER ISTITUZIONALI
CONI
CeRiSM
TRENTINO
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
FEDERAZIONI
HOCKEY
FITRI Federazione Italiana Triathlon
FIN FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
FISO

TENNIS & FRIENDS

Foto **Comitato Regionale FITARCO Campania**

Divertimento, giovani e personaggi famosi alla manifestazione organizzata sul lungomare di Napoli, dove gli istruttori del C.R. Campania hanno fatto provare arco e frecce a tantissimi neofiti

Come spesso accade nel corso di manifestazioni promozionali, ha ottenuto un grande successo lo stand del tiro con l'arco inserito nella manifestazione "Tennis & Friends" che si è svolta dal 12 al 14 aprile a Napoli, sul lungomare Caracciolo. Grazie al supporto del Comitato Regionale FITARCO Campania e alla grande disponibilità degli istruttori delle società partenopee, sono stati davvero tanti i neofiti che hanno potuto provare a fare centro. L'evento, che assume di anno in anno sempre più consensi, ha visto la Federazione partecipare per la prima volta al fianco di altre discipline sportive. E coordinati dal Presidente del Comitato Mimmo Del Piano, hanno dovuto fare gli straordinari i tecnici federali per far tirare tutti i curiosi che si affacciavano sulla linea di tiro. Sono stati tre giorni di sport e divertimento, tanto per le famiglie che passeggiavano sul lungomare, quanto per gli studenti delle scuole di Napoli e anche per i numerosi Vip che si sono prestati per dare risonanza a una manifestazione che si propone di diffondere dal 2011 l'importanza della prevenzione e la promozione della salute soprattutto attraverso lo sport.

In questa occasione la FITARCO ha anche potuto promuovere la propria attività, non limitandosi a far tirare con l'arco gli avventori. Il dipendente federale Giggi Cartoni ha infatti allestito uno spazio a fianco alla linea di tiro dove era possibile vedere dei video, distribuendo anche delle brochure sui benefici della pratica del tiro con l'arco.

Numerosi i momenti di divertimento e, dopo che si erano cimentati anche poliziotti, carabinieri e pompieri, anche alcuni personaggi famosi hanno provato a scoccare qualche freccia. Tra questi, l'attore partenopeo di "Un posto al sole" Maurizio Aiello, il corrispondente di "Striscia la notizia" Vittorio Brumotti che, in sella alla sua immancabile bicicletta, ha provato a dar vita a una nuova disciplina arcieristica, il cycling archery.

A far salire alle stelle le visualizzazioni dei post sui social della FITARCO, anche la presenza del sindaco di Napoli Luigi De Magristris e il video di Paolo Bonolis che saluta gli arcieri con una battuta strappatagli dall'istruttore dell'Arco Club Napoli Francesco Carrasco.

Insomma, una manifestazione ben riuscita dove la FITARCO ha giocato un ruolo da protagonista e per la quale è già stata richiesta la sua presenza sia nella prossima tappa di Roma ad ottobre, sia per il prossimo anno. *(redazione)* ●

In alto, il Sindaco di Napoli De Magistris con Anna Carrasco; qui sotto, prove di tiro in sella alla bici per Vittorio Brumotti di Striscia la notizia. A sinistra, sopra, gli istruttori del C.R. Campania impegnati a far tirare gli studenti delle scuole partenopee; sotto, l'attore Maurizio Aiello di "Un posto al sole" in mira

TORNA ALL'INDICE

Fotografia sportiva

Talk con Maurizio Belli in FITARCO

Sabato 23 marzo, presso la sala riunioni della FITARCO a Roma, si è svolto un incontro dedicato alla fotografia sportiva, tenuto dal Consigliere Federale Maurizio Belli che ha spiegato, nelle vesti di fotografo e arciere, quali difficoltà si incontrano quando si fotografano manifestazioni di tiro con l'arco.

La giornata è stata organizzata dal Presidente dell'associazione FARO Gilberto Maltinti all'interno della manifestazione "Mese della Fotografia", riscuotendo l'interesse di numerosi fotografi amatori.

Nel corso della sua esposizione Maurizio Belli ha passato in rassegna i più importanti eventi di tiro con l'arco ai quali ha preso parte nelle vesti di fotografo: i Giochi Olimpici di Londra 2012 e Rio de Janeiro 2016, i Campionati Italiani, Europei e Mondiali dal 2009 ad oggi, evidenziando soprattutto le differenze tra gare indoor e outdoor.

A dare il benvenuto ai presenti c'erano anche il Presidente FITARCO Mario Scarzella, il Segretario Generale Marcello Tolu, mentre un intervento è stato fatto anche dal fotografo della Federazione Filippo Corsini e, ospite d'eccezione, l'olimpionico Michele Frangilli, salutato da un lungo applauso. Il campione dell'Aeronautica, oltre a firmare numerosi autografi, ha anche commentato gli scatti di Belli ai Giochi Olimpici di Londra, quando l'atleta di Gallarate centrò il 10 decisivo per la vittoria della medaglia d'oro contro gli USA.

I partecipanti al talk sulla fotografia con l'olimpionico Michele Frangilli

ITALIA IN PIAZZOLA
CON VISTA SUGLI EUROPEI

di **Guido Lo Giudice** - Foto **FITARCO**

La strada è ancora lunga ma nessuno vuole perdere tempo. La Nazionale campagna inizia a pensare all'appuntamento dell'anno: i Campionati Europei di Catez, in Slovenia, in programma dal 30 settembre al 5 ottobre.
Una tappa di avvicinamento si è svolta dall'8 all'11 maggio, quando ben 36 azzurri hanno svolto un raduno a Gualdo Tadino, in provincia di Perugia, ospiti del Presidente del Comitato Regionale FITARCO Umbria Franco Sensi, sotto gli occhi attenti del Responsabile Tecnico Giorgio Botto e dei tecnici Daniele Bellotti e Antonio Tosco.

Maxi raduno per la Nazionale tiro di campagna. A Gualdo Tadino 36 gli azzurri presenti, tra loro anche i più giovani che bissano il raduno svolto dal 4 al 7 aprile a Rivoli

Arco Olimpico - Nell'arco olimpico la scelta è ricaduta su Massimiliano Mandia (Fiamme Azzurre), Marco Morello (Aeronautica Militare), Federico Musolesi (Castenaso Archery Team), Luca Palazzi (Malin Archery Team), Jessica Tomasi (Aeronautica Militare), Annalisa Agamennoni (Arcieri Del Medio Chienti) e Chiara Rebagliati (Arcieri Torrevecchia).
Compound - Nel compound i protagonisti sono Antonio Pompeo (Arcieri Castiglione Olona), Jesse Sut (Kosmos Rovereto), Giuseppe Seimandi (Fiamme Azzurre), Fabio Ibba (Compagnia Arcieri Oscar Oleggio), Ierene Franchini (Fiamme Azzurre), Sara Ret (Arcieri Cormons) e la coppia della Marina Mlitare Anastasia Anastasio e Viviana Spano.
Arco Nudo - Otto anche i convocati nell'arco nudo Alessandro Morini (Ypsilon Arco Club), Alessio Noceti (Arcieri Delle Alpi), Alessandro Giannini (Ass. Naz. Polizia Di Stato "il Fortilizio"), David Bianchi (Vigili Del Fuoco Arezzo), Cinzia Noziglia (Fiamme Oro), Chiara Benedetti (Compagnia Arcieri Eugubini), Eleonora Strobbe (Arcieri Altopiano Piné) e Natalia Trunfio (Arcieri Del Vecchio Castello).
I campioni azzurri erano affiancati da una folta schiera di giovani che avevano già svolto un raduno tecnico a loro dedicato nel mese di aprile: Matteo Santi (Arcieri Città di Terni), Matteo Balsamo (Arcieri di Artemide), Alex Boggiatto (Ar.co. Arcieri Collegno), Luca Pinna (Arco Club Portoscuso), Eric Esposito (Arcieri Audax Brescia), Matteo Seghetta (Comp. arc. Barbacane Città della Pieve), Alessandro Carassai (Arcieri Del Medio Chienti), Aiko Rolando (Arcieri Iuvenilia), Sara Noceti (Arcieri Tigullio), Paola Natale (Comp. arc. di Malpaga Bartolomeo Colleoni Bergamo), Sofia Caccia (Arcieri Pol. Solese), Eleonora Meloni (Arcieri Uras) e Cecilia Bermond (AGA).
Per tutto il gruppo della Nazionale e soprattutto per i tecnici è stato utile per preparare la stagione internazionale. Un allenamento valido anche per quegli atleti che – divisione del ricurvo a parte –, oltre a puntare il mirino verso gli Europei di specialità, vogliono far parte del gruppo che partirà alla volta del Canada per i Mondiali 3D che si svolgeranno a Lac La Biche dal 2 al 7 settembre. ●

A sinistra, la Nazionale Campagna in raduno a Gualdo Tadino; a destra, gli azzurri del ricurvo, compound e arco nudo in raduno in Umbria. Nella pagina a fianco, sopra, fase di riscaldamento per gli azzurrini in raduno a Rivoli; sotto, gli azzurrini in raduno a Rivoli seguiti da Giuseppe Seimandi

Azzurrini in raduno a Rivoli

Dal 4 al 7 aprile i giovani azzurri del tiro di campagna sono stati in raduno a Rivoli (To) per iniziare a preparare la stagione

Continua il lavoro con i giovani dello staff della Nazionale italiana tiro di campagna. A Rivoli, in provincia di Torino, dal 4 al 7 è andato in scena un raduno interamente dedicato alle promesse azzurre, alcune già diventate realtà, altre pronte a lavorare per diventarlo.
L'obiettivo di tutti è provare ad entrare nella squadra che verrà scelta per i Campionati Europei che si svolgeranno a Catez, in Slovenia, dal 30 settembre al 5 ottobre, soprattutto pensando ai successi ottenuti dagli junior ai Mondiali di specialità dello scorso anno a Cortina d'Ampezzo dove sono stati proprio i podi dei più giovani a portare l'Italia in cima al medagliere.
Per il raduno di Rivoli nell'arco olimpico sono stati selezionati Matteo Santi (Arcieri Città di Terni), Matteo Balsamo (Arcieri di Artemide), Pietro Nardon (Città di Opera Asd Sezione Arcieri), Aiko Rolando (Arcieri Iuvenilia) e Sara Noceti (Arcieri Tigullio).
Nel compound Alex Boggiatto (Arcieri Collegno), Luca Pinna (Arco Club Portoscuso), Giovanni Abbati (Arcieri Augusta Perusia), Paola Natale (Comp. arc. di Malpaga Bartolomeo Colleoni) e Sofia Caccia (Arcieri Solese).
A chiudere la lista dei convocati gli arcieri della divisione arco nudo: Eric Esposito (Audax Brescia), Matteo Seghetta (Comp. arc. Barbacane Città Pieve), Alessandro Carassai (Arcieri Del Medio Chienti), Eleonora Meloni (Arcieri Uras), Cecilia Bermond (Associazione Genovese Arcieri) e Sara Caramuscia (Arcieri Amici Di Reno).
Lo staff federale è composto dal Responsabile Tecnico Giorgio Botto, dal tecnico Daniele Bellotti con il supporto dei due arcieri della Nazionale maggiore: Marco Morello e Giuseppe Seimandi.

TORNA ALL'INDICE

WBS fit
WELLBACK SYSTEM

IL METODO FITNESS
CHE LIBERA DAL MAL DI SCHIENA

In Italia **15 milioni** di persone soffrono di dolori alla schiena, lombosciatalgie e cervicalgie. **WBS** mentre tonifica il corpo libera dal mal di schiena avvicinando così una grande fetta di popolazione ai centri fitness e ai personal trainer. WBS infatti toglie le retrazioni muscolari, stabilizza la postura corretta e decomprime la colonna vertebrale.
IN PIÙ È VALIDATA SCIENTIFICAMENTE!

Per saperne di più: **tel. 0573 82720**
info@wellbacksystem.com
www.wellbacksystem.com

LA FAVOLA DI AMORE E PSICHE

di **Alice Tombesi**

Se per Paolo e Francesca, famosi amanti della Divina Commedia di Dante Alighieri, galeotto fu un libro, nel caso di Amore e Psiche furono una freccia e una mira sbagliata a far scoppiare una travolgente passione tra i due. L'arco, più volte protagonista nella letteratura antica, compare in uno dei più celebri miti greci, quello tra la bellissima Psiche (letteralmente anima in greco) e Amore (o Eros). La favola di Amore e Psiche si trova all'interno del quarto, quinto e sesto libro delle "Metamorfosi", note anche come "L'asino d'oro" di Apuleio (II sec. d.C.). L'opera narra delle avventure del giovane Lucio, trasformato in asino e costretto a compiere una serie di prove per poter riacquistare le proprie fattezze umane. In realtà la vicenda dello sfortunato giovane fa solo da sfondo a un romanzo ricco di digressioni, tra cui il celebre mito di Amore e Psiche. La storia racconta di una giovane ragazza, figlia di un re, nota a molti per la sua bellezza tanto da attrarre folle di pellegrini spinti dal desiderio di ammirare la donna. Lo sdegno di Venere per un tale tributo ad una giovane mortale non tardò ad arrivare. Non accettando che Psiche potesse competere con il suo fascino, mandò a chiamare suo figlio, Amore (conosciuto anche come Cupido). Il giovane alato era noto per andare in giro munito di arco e frecce profanando letti nuziali e creando un sacco di guai. Venere lo condusse fino alla città dove viveva Psiche, gli raccontò tutta la storia della bellezza contesa e chiese ad Amore di scagliare una freccia alla giovane per farla innamorare del più brutto fra gli uomini. Cupido sbagliò mira: invece di colpire la fanciulla, colpì se stesso finendo così per innamorarsene perdutamente.

Jacques Louis David, Cupido e Psiche, 1817

Nel frattempo, le sorelle della fanciulla convolavano a nozze mentre Psiche veniva ammirata e lodata ma mai chiesta in sposa. I genitori, disperati per la triste sorte della figlia, decisero di recarsi presso un oracolo. Il responso che ottennero fu tragico: avrebbero dovuto portare Psiche in cima ad una rupe per consegnarla ad un malvagio drago. I giorni passarono e alla fine i genitori, sebbene afflitti, compirono il volere dell'oracolo. Giunta alla montagna, la ragazza venne improvvisamente catturata e trasportata da Zefiro, dio del vento, alla reggia di Amore. Lì, ogni sera al calare della notte, iniziarono i passionali incontri tra i due. Per evitare di essere scoperti, Amore strinse un patto con la ragazza vietandole di aprire gli occhi durante le sue visite. Molte notti i giovani si lasciarono trasportare da un amore che nessun mortale avrebbe mai provato, senza guardarsi in volto.

Una notte Psiche, mossa da un'inarrestabile curiosità, decise di illuminare il volto dell'amante con una lampada ad olio. Amore, svegliato da una goccia bollente che cadendo gli aveva ustionato il viso, si sentì tradito e fuggì. Disperata per la fuga del suo amante, Psiche iniziò a vagare di città in città. Non riuscendolo a trovare, si recò al tempio di Venere per consegnarsi a lei sperando di placare la sua ira. La dea accettò di aiutarla nella ricerca del figlio solo dopo aver superato una serie di prove: avrebbe dovuto suddividere un mucchio di granaglie in tante parti uguali, ottenere la lana d'oro di un gregge di pecore, raccogliere acqua da una sorgente che si trovava su uno strapiombo e infine scendere negli inferi per chiedere a Proserpina, moglie di Ade, un po' della sua bellezza. L'ultima prova fu la più difficile. Psiche, di ritorno dal regno dei morti con in mano un'ampolla donatale da Proserpina, decise di aprirla. Improvvisamente un sonno profondo la assalì e solo Amore, corso in suo aiuto, riuscì a svegliarla. Il matrimonio, come in ogni favola dal lieto fine, coronò l'amore dei due giovani, di nuovo insieme dopo tante peripezie.

Molte divinità greche o creature mitiche fecero dell'arco lo strumento maggiormente rappresentativo del proprio personaggio: basti pensare ad Artemide, dea della caccia, o ad Apollo, dio del Sole o ancora, ai centauri, creature metà uomini e metà cavalli.

Tra gli dei proprio Amore era il dio più abile con l'arco ma, per uno strano scherzo del destino, fu proprio quell'unica freccia sbagliata a far conoscere al dio stesso dell'amore, l'amore.

Amore e Psiche di Canova

La scultura di Amore e Psiche ad opera di Antonio Canova è una delle più celebri rappresentazioni del mito greco. L'istante catturato dall'artista è quello del bacio di Amore per risvegliare Psiche dal sonno profondo in cui era caduta. L'opera, commissionata nel 1788 dal colonnello John Campbell e completata nel 1793, è oggi conservata al museo di Louvre. Nonostante furono numerose le critiche per l'eccessivo manierismo, la scultura ottenne una notevole fama tra gli ambienti artistici tanto da ispirare una delle più celebri odi del poeta inglese John Keats. Non tardarono ad arrivare le repliche della scultura e tra le più famose non manca quella conservata oggi all'Ermitage di San Pietroburgo e commissionata dall'imperatrice Caterina II di Russia nel 1795.

TORNA ALL'INDICE

PERCHÉ TIRI CON L'ARCO?

di **Manolo Cattari** - Psicologo Nazionale Giovanile FITARCO

Perché si prova piacere a tirare con l'arco al punto da dedicargli un'intera vita? Ore e ore ad allenarsi, sfidando il meteo e incastrando lo sport tra lavoro, scuola e giornate soffocanti e piene di impegni. Per vincere? Perché è divertente? Per allenare la mente o rimanere in forma?

La motivazione (intrinseca ed estrinseca) fa riferimento alle ragioni per le quali una persona mette in atto un determinato comportamento. Chi lavora nell'istruzione deve conoscere i livelli di motivazione e come si influenzano

Sono tante le risposte possibili e tutte riguardano uno dei temi più trasversali della psicologia dello sport: la motivazione, ossia la ragione per la quale una persona mette in atto un determinato comportamento (Motiva-Azione).

Nel dare inizio ad uno spazio di psicologia dello sport in questa rivista non si può non partire da qui.

Argomento così democratico e trasversale da riguardare veramente tutti. Campioni Olimpici e Paralimpici, bambini che si avvicinano all'arco, genitori e allenatori di atleti di qualsiasi età che forse, come non mai, si trovano a lavorare con una generazione di allievi difficile da coinvolgere in qualcosa, diversa da un tablet.

Il primo esperimento, scientifico, in psicologia sociale riguarda proprio la motivazione e lo sport. Siamo nel lontano 1898. Altra storia, altra epoca, altro mondo. Per offrire una cornice temporale, consideriamo che manca ancora un anno dalla pubblicazione de "L'Interpretazione dei sogni" con cui Sigmund Freud darà il via alla psicanalisi, dunque prima che il mondo si lasci sedurre dal potere dell'inconscio.

Lo psicologo americano Norman Triplett osserva con curiosità un gruppo di ciclisti cercando una conferma alla sua ipotesi per cui la prestazione di uno sportivo varia in relazione al fatto che gareggi in un gruppo piuttosto che in solitudine, senza la pressione dovuta ai suoi competitori.

Per il suo studio, Triplett definì una distanza uguale per tutti e misurò il tempo delle prestazioni svolte dai corridori ciclisti in tre condizioni:

- da soli, contro il tempo e senza riferimento cronometrico;
- da soli, contro il tempo, ma informati da un collaboratore sui tempi cronometrici;
- pedalando in gruppo e gareggiando contro un avversario, piuttosto che contro il tempo.

Gli interessanti risultati di quel lontano esperimento mostrarono differenze sostanziali nei tempi registrati nelle tre diverse condizioni. I ciclisti della prima condizione, totalmente isolati nella loro prestazione, raggiunsero la velocità massima di 36 km/h; il secondo gruppo di corridori, informati dal cronometrista sui tempi di percorrenza, arrivò fino alla velocità massima di 46 km/h; il terzo gruppo, che non aveva coscienza dei tempi, ma in cui si gareggiava l'uno contro l'altro, raggiunse la velocità più elevata: 49 km/h.

Perciò è dagli albori della psicologia dello sport che si studia cosa può determinare le nostre azioni. È un altro studio più recente che introduce meglio l'argomento: a due gruppi di bambini tra i 10 e i 12 anni viene chiesto di compiere una prova di equilibrio misurata attraverso uno stabilometro. Al primo gruppo è specificato di provare a battere un altro concorrente; al secondo di cercare di fornire la propria migliore prestazione. Al termine della prova i bambini vengono lasciati liberi di continuare a giocare con lo strumento o meno per un periodo di 5 minuti. Quale dei due gruppi continua a giocarci? Congeliamo un attimo la risposta.

Come definito prima, la motivazione fa riferimento alle ragioni per le quali una persona mette in atto un determinato comportamento (Motiva-Azione), che nel nostro caso si traduce nella semplice/complessa domanda: perché tiri con l'arco? Sicuramente sono

TORNA ALL'INDICE

molteplici le risposte possibili: potrebbero riferirsi al tentativo di imparare un nuovo sport, di mettersi in forma, di divertirsi, di conoscere nuove persone, di affrontare nuove sfide, di diventare campioni.
Se analizzassimo le risposte è molto probabile che la maggior parte delle risposte riguarderà motivazioni che soddisfano desideri e bisogni **interni** legati al **sentirsi capaci e competenti** nel migliorarsi in questo sport, perciò obiettivi **autonomi** e non vincolati a pressioni esterne, come il vincere o compiacere qualcuno. È possibile che altre risposte possano essere legate alla necessità di aderire a **pressioni esterne** (di partner, genitori, amici, ecc.) oppure di raggiungere obiettivi estetici socialmente imposti, il comportamento sembra maggiormente spinto dal bisogno di raggiungere una approvazione esterna piuttosto che la soddisfazione di un bisogno individuale.
MOTIVAZIONE INTRINSECA VS ESTRINSECA - Il primo gruppo di risposte si riferisce alla Motivazione Intrinseca: quando chi pratica tiro con l'arco persegue bisogni autonomi di autodeterminazione aumentano le probabilità che gli associati positivi del comportamento si verifichino (divertimento, etica, piacere nello svolgere l'attività, esperienza di flusso). Il secondo gruppo, Motivazione Estrinseca, consegue al bisogno di raggiungere un'approvazione esterna e perciò può comportare l'aumento di comportamenti ed emozioni negative come noia, senso di costrizione, ansia di prestazione, ecc.
La motivazione intrinseca dovrebbe perciò stare alla base di ogni situazione di apprendimento, a qualsiasi livello, perché si traduce

nell'apprendere per il piacere di conoscere e di acquisire nuove competenze e si manifesta per questo nell'esplorazione, nel gioco, nell'interesse spontaneo verso la sfida. In questo senso ogni tipo di intervento esterno volto a ridurre la percezione di autodeterminazione rischia di incidere negativamente sulla motivazione intrinseca. Tipici esempi quando si compiono azioni esclusivamente per ricevere un premio o quando la finalità del mio agire è ottenere qualcosa al di fuori di me (tiro perché così vogliono i miei genitori, perché ho una cotta per l'allenatore o per diventare un campione).
PERCHÉ È IMPORTANTE CONOSCERE E RICONOSCERE IL TIPO DI MOTIVAZIONE? - La motivazione non è spiegabile in termini dialettici, intrinseca/estrinseca, ma più come un *continuum* sulla dimensione dell'Autodeterminazione che va dal polo dell'A-Motivazione alla Motivazione Intriseca (vedi grafico). Ciò vuol dire che si può iniziare un'attività perseguendo un obiettivo esterno e poi persistere nella sua frequenza per uno interno (nel grafico ci si sposta a destra: "tiro con l'arco perché ci sono gli amici e poi scopro che sono bravo e mi diverte molto") e allo stesso tempo anche il *dropout* (movimento a sinistra del grafico), a qualsiasi età e livello avvenga, è spiegabile con un calo di percezione dell'autodeterminazione sulla pratica dello sport in questione.
Perciò se è vero che l'obiettivo delle società sportive è quello di tenere al loro interno i propri allievi per il maggior tempo possibile, e non solo, quello di farli eccellere nella prestazione, chi lavora nell'istruzione deve conoscere i livelli di motivazione e come si influenzano.
Lo stile di insegnamento ha infatti un impatto determinante sulle motivazioni dello sportivo: lo stile di relazione **"supportivo dell'autonomia"** aumenta le percezioni di **competenza, autonomia e soddisfazione nelle relazioni** e quindi il livello di motivazione intrinseco **verso la frequenza**. Al contrario uno stile **"direttivo"** inibisce l'autonomia e favorisce la motivazione estrinseca.
Perciò rivolgendomi ai lettori, frequentatori dei campi da tiro proporrei di fermarsi a riflettere un attimo per rispondere alla domanda: *Perché tirate con l'arco?*
Allo stesso tempo, rivolgendomi a chi lavora, allena e istruisce questa disciplina:
Con il mio atteggiamento e il mio insegnamento che tipo di motivazione stimolo nei miei allievi? Che motivazione stimolo in un bambino se lo "uso" come esempio nell'insegnamento di un esercizio? E se gli faccio vedere come si fa con un altro? Che motivazione trasmetto e stimolo se non mi diverto nell'insegnamento? E se invece mi diverto e mi preparo la lezione con attenzione che motivazione stimolo nell'altro? E se stimolo la riflessione propriocettiva del gesto?
P.S. Per la cronaca… i bambini che hanno maggiormente utilizzato lo stabilometro post test, sono stati quelli del secondo gruppo.

Per le vostre domane scrivete a Manolo Cattari (Psicologo dello Sport e Psicoterapeuta) all'indirizzo manolocattari@gmail.com. Oggetto della mail: "Rivista ARCIERI"

SEMINARIO TECNICO
GIUDICI DI GARA

di **Manuela Cascio** - Foto **Filippo Corsini**

Il Centro di Preparazione Olimpica dell'Acqua Acetosa "Giulio Onesti" a Roma, ha ospitato il seminario tecnico, l'evento formativo che ogni due anni vede impegnati i giudici di gara italiani.
Dal 5 al 7 aprile, gli arbitri hanno potuto riunirsi per approfondire le loro competenze, confrontarsi e sostenere l'esame di passaggio/mantenimento di livello.
Venerdì 5 aprile ha avuto luogo la riunione dei Responsabili Zonali, durante la quale essi hanno potuto confrontarsi sia con la Commissione Ufficiali di Gara che con i colleghi sulle criticità all'interno della propria regione e del proprio gruppo.
La mattina del 6 si è aperta con la consegna delle targhe ai Giudici di Gara "pensionati" per limiti di età. Il Presidente Federale Mario Scarzella e il Segretario Generale Marcello Tolu hanno consegnato un riconoscimento a Sergio Benigni e Giorgio Ignazio Nairi, ringraziandoli per il servizio svolto sui campi di gara.
È stata inoltre consegnata la "Medaglia Doni", un premio che la Commissione affida ogni biennio ad un Giudice di Gara distintosi nella missione di far crescere il gruppo arbitrale: questi ha il compito di conservarla a nome di tutti. Il Premio Doni è stato conferito a Niki Prudentino, della regione Puglia.
Conclusa la consegna delle onorificenze, è stato presentato il lavoro di Niki Prudentino: una digitalizzazione dei regolamenti ad uso dei GdG. Prudentino è intervenuto spiegando il funzionamento e le potenzialità di questo strumento, che nell'era della totale informatizzazione può costituire un validissimo aiuto per gli arbitri.
È seguito un intervento del membro CUG Graziano Musolesi sul regolamento Para-Archery, che ha riscosso molto interesse da parte dei presenti, vista la crescente importanza e diffusione che il movimento paralimpico sta giustamente guadagnando.
I lavori della mattina sono stati chiusi da Luca Stucchi, che è intervenuto sul ruolo del Chairman.

Nel pomeriggio i Giudici di Gara che avevano i requisiti e che avevano fatto richiesta hanno svolto il test di passaggio/mantenimento del livello. Gli arbitri che non hanno partecipato hanno avuto un incontro dibattito condotto da Luca Stucchi con la collaborazione del Giudice di Gara Internazionale Martino Miani, del Giudice Continentale Manuela Cascio, nel corso del quale sono stati analizzati possibili problematiche e imprevisti sui campi di gara: i giudici hanno interagito positivamente mantenendo alto il livello del dibattito.
Successivamente l'arbitro internazionale Andrea Bortot ha tenuto una lezione sugli score e sul ruolo dello Scoring Judge. Concluso l'intervento di Andrea Bortot si è aperto un dibattito CUG - Giudici di Gara, durante il quale sono state analizzati quesiti riguardanti il regolamento in vigore dal 1º aprile.
I lavori della mattina di domenica si sono aperti con l'analisi degli aspetti organizzativi della formazione e la compilazione dei verbali: argomenti che hanno portato a un vivace dibattito su alcune voci del verbale e la sua corretta compilazione.
Patrizia Gervasi, con la collaborazione di Martino Miani e Manuela Cascio, ha poi relazionato sul sito web degli Arbitri e sulla pagina Facebook "Arbitri FITARCO", accogliendo le proposte di implementazione avanzate dai GdG presenti.
A concludere la due giorni di formazione, ai partecipanti è stata affidata l'analisi di casi studio. I Giudici di Gara sono stati divisi in gruppi e hanno dovuto analizzare e risolvere i casi studio loro proposti: ne è seguito un dibattito indotto dal diverso approccio al problema da parte di ogni Giudice di Gara. Con quest'ultima attività si è concluso il seminario tecnico 2019. L'appuntamento è per il 2021. Sempre aggiornati! ●

In alto, gli arbitri nell'Aula Magna del CPO Giulio Onesti di Roma; qui a fianco, a sinistra, la consegna della targa per la conclusione dell'attività arbitrale a Giorgio Ignazio Nairi; e a destra, a Sergio Benigni

Il Premio Renato Doni

Detto anche "medaglia Doni" è una medaglia a forma rettangolare, raffigurante il busto del Presidente FITARCO Annibale Guidobono Cavalchini, che la Commissione affida ogni biennio ad un Giudice di Gara distintosi nella missione di far crescere il gruppo arbitrale: questi ha il compito di conservarla a nome di tutti.
L'origine del premio risale a una riunione interregionale di arbitri tenutasi nella primavera del 2009, quando Renato Doni (1931–2010), Giudice di Gara Emerito e illustrissima figura del movimento arcieristico italiano, in esso sin dai suoi albori, consegnò agli intervenuti la medaglia che oggi costituisce il premio, con un biglietto recante il seguente testo:
"Io sottoscritto Renato Doni, socio fondatore della FITARCO, tessera federale N. 14 del 17 dicembre 1961 consegno, a futura e perpetua memoria, all'arbitro designato dalla riunione, la targa riproducente l'effigie del barone Annibale Guidobono Cavalchini con l'emblema del suo pseudonimo "Nibbio", capostipite di tutti gli arbitri italiani nazionali e internazionali, già Presidente Federale 1965-1969 e fondatore della Commissione Arbitri. Primo Giudice di Gara italiano alle Olimpiadi di Monaco '72.
Avendo avuto il grande onore di aver con lui collaborato sin dall'inizio della nascente Commissione con il compianto e validissimo Guido Adriano Cavini, e dopo aver attraversato quasi mezzo secolo tra le fila arbitrali, ritengo doveroso lasciare un segno tangibile in seno al gruppo amicale degli arbitri di oggi e di domani a ricordo del grande Maestro di cui, tutti noi, siamo figli"
Colui a cui fu consegnata per primo, Marco Cattani, decise d'istituire il premio, con il fine di ricordare la figura di quel grande collega che è stato Renato Doni e proseguire idealmente il suo lavoro sui campi di gara con quella caratteristica che lo ha sempre contraddistinto: essere al servizio degli altri.

Hanno da allora conservato la medaglia:
- Marco Cattani (anno 2010)
- Lucia Paolina Farina (anno 2011)
- Graziano Musolesi (anno 2012)
- Martino Miani (anno 2013)
- Emilio Fanti (anno 2014)
- Davide Vieni (biennio 2015/2016)
- Fulvio Cantini per il gruppo Newsletter (biennio 2017/2018)
- Niki Prudentino (biennio 2019/2020)

L'arbitro Niki Prudentino dopo aver ricevuto la "Medaglia Doni"

Alfabi.it Low cost cars
WWW.ALFABIAUTO.COM
Alfabi.it Low cost cars
GRANDI NOVITÀ:
da oggi possiamo offrirvi polizze per furto, incendio, atti vandalici e kasko a condizioni low cost, chiedici maggiori informazioni.
Scopri i vantaggi offerti da Alfabi
La tua auto Online come dal concessionario
Fai conoscenza e scopri i vantaggi di Alfabi
Auto nuove e a Km 0 con sconti fino al 36,4 %
Orari di apertura:
dal lunedì al venerdì
9.00-12.30 e 14.00-19.00
sabato
9.00-12.30 e 14.00-18.30

TORNA ALL'INDICE

GLI ARCIERI SCITI

di **Andrea Cionci**

Il professor Valerio Casadio, docente di Poesia greca arcaica presso l'Università di Tor Vergata di Roma, ha curato un dettagliato studio intitolato " L'arciere nell'antichità greca e romana. Mito, letteratura e storia".

Abbiamo tratto una sintesi che riguarda unicamente agli arcieri sciti e il loro particolarissimo arco composito.

I primi archi con le estremità ricurve furono peraltro portati dall'Asia centrale con le migrazioni degli Sciti, cavalieri e pastori nomadi che trasmisero questa efficace innovazione ai popoli mediterranei. Negli scavi delle palafitte del lago di Ledro, nell'attuale Trentino, si sono infatti rinvenuti resti di archi in legno risalenti all'Età del bronzo; uno di questi, ritrovato solo per metà, aveva il flettente ricurvo, a tutt'oggi il più antico caso del genere.

Dal Paleolitico in poi, comunque, si possono individuare due tipi fondamentali di arco: quello di legno semplice, attestato in Europa ed in Africa, il cosiddetto "arco europeo", e l'arco composito, che sembra di origine asiatica. Ne confermano le rare rappresentazioni dell'arco in ambito greco, e anche cretese, dell'età del bronzo: inizialmente si tratta di archi semplici di tipo europeo, mentre il primo arco composito appare nel disco di Festo, di cui si presuppone un'origine anatolica. Sebbene non si possa stabilire fra le due tipologie una gradualità, miravano entrambi a far acquisire all'arciere una maggiore capacità offensiva.

Le varianti dell'arco semplice ebbero origine in Asia, dove venivano adattati tendini di animali al dorso degli archi. Il tendine ha una elevata resistenza alla trazione, il che consente di costruire un arco notevolmente più corto. Facili da maneggiare stando in sella, questi archi corti rinforzati con tendine erano "riflessi": ovvero, in posizione allentata, senza corda, i bracci dell'arco si incurvavano in avanti. Questa proprietà fa sì che, quando l'arco è incordato, i bracci siano sottoposti a una tensione maggiore e immagazzinino più energia, che trasmettono alla freccia, rispetto agli archi semplici normali. Ma oltre ad essere rinforzati con i tendini questi archi utilizzavano anche materiali diversi più resistenti del legno. Nacque così l'arco composito che combinava materiali diversi: era solitamente costituito da una parte interna in legno rinforzato con tendine sul dorso e corno sul ventre. Il termine "composito" indica dunque un arco fatto di corno, legno e tendine.

Ricostruzione del frontone colorato del tempio di Egina. In alto, arciere conservato presso la Gliptoteca di Monaco

L'arco composito poteva scagliare una freccia più velocemente e a maggiore distanza di un arco semplice in legno, con uguale sforzo di tensione. Un altro vantaggio dell'arco composito era che esso poteva essere mantenuto incordato senza pericolo di danno, mentre gli archi semplici in legno e quelli rinforzati solo con tendine dovevano essere incordati immediatamente prima dell'uso, per evitare una loro deformazione permanente.

I dati attualmente disponibili indicano che l'arco composito fu messo a punto in Mesopotamia, in Anatolia e nelle steppe dell'Asia settentrionale. Non fu la carenza di legno adatto alla costruzione di archi semplici il motivo dello sviluppo dell'arco composito: il processo che portò alla sua invenzione potrebbe essere legato al diffondersi dell'impiego del cavallo in Asia nel corso del III millennio a.C.16

Uno dei più antichi esempi conservati di arco composito è l'arco "triangolare", apparso nel III millennio a.C. in Asia, così detto perché forma un triangolo ottusangolo quando è incordato e un semicerchio quando viene completamente teso. Tale tipo di arco, tuttavia, fu soppiantato dalla diffusione dell'arco scitico lungo circa 127 centimetri, che nell'iconografia vascolare a partire dal VI sec. diverrà tipico degli eroi, come Eracle (ma anche di Eros) o delle Amazzoni: esso presenta una forma ondulata caratteristica detta a sigma (S), ed era costituito da due parti adattate l'una all'altra, sensibili alle condizioni climatiche, così da rendere necessario riporlo in un peculiare astuccio, il "gorito". In Erodoto, che dedica ampio spazio delle sue "Storie" alle popolazioni dell'Oriente, l'arco assume, per così dire, attraverso una serie di episodi, una valenza simbolica: si tratta , talvolta, più che di arma, di segno di potere, talvolta di simbolo divino. Indubitabile comunque risulta l'importanza che le popolazioni orientali assegnano alla tecnica d'uso dell'arma, se, come apprendiamo da Erodoto, addirittura Ciassare, signore dei Medi , affidò ad un gruppo di Sciti, che ribellatisi al

TORNA ALL'INDICE

I nomadi arcieri

Erano, gli Sciti, una popolazione originaria delle steppe settentrionali dell'Asia centrale, organizzata in tribù nomadi (allevatori), seminomadi e sedentarie, cui Erodoto dedicò parte del IV libro delle "Storie". In seguito a movimenti di altre popolazioni, gli Sciti si spostarono stanziandosi dal VII sec. a.C. sulle coste asiatiche del Mar Nero, nella regione dagli antichi detta Scizia; poi, una volta che furono ricacciati dai Medi verso nord, si divisero in due gruppi, dei quali uno finì per stabilirsi di nuovo sul Mar Nero, un altro sul Mar Caspio. Questi daranno vita al popolo dei Saci, di stirpe iranica come gli altri Sciti. Dei loro costumi si sa da Erodoto che vivevano di pascolo e si nutrivano di carne e latte equini; abitavano su carri tirati da buoi; combattevano con l'arco e una piccola spada. Il Paese era diviso in distretti, con il centro presso il santuario del dio della guerra, venerato sotto forma di una spada. Altra divinità importante era Tabili, una specie di Vesta. Non esistevano sacerdoti, ma veggenti, come gli androgini, probabilmente sciamani. Le tombe reali erano nella zona di Gerrhos, sul Dnepr. Nel IV sec. gli Sciti, penetrati in Bulgaria, furono fermati dalle migrazioni di Celti e Illiri e dalle spedizioni di Filippo e Alessandro Magno. Respinti man mano, nel II sec. costituirono un ultimo forte Stato in Crimea sotto la guida di Sciluro e di suo figlio Palaco; poi si divisero in vari nuclei isolati sino all'età delle grandi migrazioni barbariche. Furono abili nell'arte della lavorazione dei metalli, in particolare dell'oro, in cui si riconoscono influenze greche, anatoliche, mediorientali. *(A.C.)*

Ricostruzione di uno degli arcieri

Statue dipinte come erano in origine

TORNA ALL'INDICE

Il tempio di Egina

Una delle più antiche raffigurazioni dell'arco la si trova sui frontoni del tempio di Aphaia che sorge sull'isola greca di Egina ed era dedicato alla omonima divinità locale. Quando Egina fu conquistata da Atene, questa divinità fu assimilata ad Atena e il nome Aphaia divenne così un suo attributo.
Spiega l'archeologo Carlo Di Clemente: "Il tempio è uno dei primi in stile dorico classico ed è anche molto ben conservato. L'interesse principale è costituito dalle sculture dei due frontoni (sculture frontonali) che sono state realizzate a pochi decenni di differenza tra l'una e l'altra. I due gruppi sono separati da circa 25 anni di distanza, ma per un caso fortunato rappresentano proprio l'evoluzione dalla scultura arcaica allo stile che sarebbe stato definito 'severo' uno degli stili cosiddetti 'preclassici'. Il frontone occidentale si data infatti intorno al 510-500 a.C.; il frontone est verso il 490-480 a.C. e rappresentavano un'Amazzonomachia (ovvero una battaglia contro le Amazzoni) e il Rapimento della ninfa Egina da parte di Zeus.
Scavati nel 1811, i cospicui resti delle statue vennero comprati dal re di Baviera e trasportati a Monaco dove vennero restaurati e ricomposti dallo scultore neoclassico Bertel Thorvaldsen.
All'interno di questi gruppi scultorei sono interessanti le figure accovacciate di quattro arcieri sciiti, poste come figure d'angolo. Sono riconoscibilissimi perché indossano il tipico costume sciita e il berretto. Si tratta di una delle primissime raffigurazioni di arcieri, anche se ce ne sono di più antiche, ma si tratta di pitture vascolari È interessante che le statue abbiano una connotazione etnica e che descrivano questi arcieri dotati di arco composito. Gli Sciti erano popolazioni delle steppe che i Greci conoscevano molto bene perché dalla Scizia, la loro regione (se di regione si può parlare per dei nomadi) erano arrivati fino in Crimea, la cui penisola era stata colonizzata dai greci. Erano temibilissimi gli arcieri sciti, sia a piedi che a cavallo. All'epoca, le statue in pietra erano tutte dipinte contrariamente a quello che si pensa, questo non solo per dare rilievo ai personaggi e renderli riconoscibili, ma anche per attenuare il riverbero del marmo e del calcare. In qualche modo si cercava di smorzare l''albedo', ovvero il riverbero della pietra". *(A.C.)*

Frontone del tempio di Egina

loro capo avevano trovato rifugio nella sua terra, i suoi figli affinché ne imparassero la lingua ed a tirare con l'arco. Gli Sciti del resto sono ritenuti discendenti di Eracle, secondo il racconto mitico che Erodoto ne fa. L'eroe, infatti avrebbe avuto tre figli da una donna serpente, la quale chiese ad Eracle, al momento della partenza dell'eroe, se avesse dovuto crescere i suoi figli in quella terra o no. L'eroe, consegnandole uno dei due archi, che portava, rispose che avrebbe dovuto lasciar governare il Paese a colui che fra i giovani avesse saputo tendere l'arco nel modo indicato dal padre ed allontanare gli altri. A tendere l'arco fu il minore dei figli: il suo nome era Scita. Il fatto che solo uno dei figli tendesse l'arco e che a lui, per questo motivo andasse il potere (a dimostrarlo degno del quale era stata la sua forza) ricorda l'episodio di Odisseo nella gara con i Proci: il finto mendico, tendendo l'arco con una forza che gli altri non hanno, mostra che lo scettro reale è suo. Curiosa, invece la notazione relativa agli Sciti, anch'essi, secondo numerose fonti, ottimi arcieri. Nella Vita di Demetrio lo storico racconta come gli Sciti, quando bevevano, spesso adattavano il nervo all'arco e lo facevao risuonare, per rinvigorire l'animo indebolito dal piacere.
Come arcieri, spesso le genti orientali militavano negli eserciti occidentali: Cretesi, Persiani e Sciti sono stati sempre ritenuti i migliori, spesso anche pagati molto bene. E se già in una fase arcaica, quella del ciclo troiano e dell'epos omerico, il combattente era di norma provvisto di un equipaggiamento, che preludeva all'armatura di tipo oplitico.
Momento di svolta è, almeno per i Greci, il V secolo a.C., ad opera della democrazia ateniese, che dopo aver avvalorato, con Eschilo e i suoi Persiani, un simbolico parallelismo tra la contrapposizione arco/spada e quella Oriente/Occidente, cioè barbaro/greco, riconosce l'utilità dell'arciere, se ne serve già a partire da Salamina e poi, massicciamente, nella guerra del Peloponneso: la controversia tra Menelao e Teucro nell'"Aiace" di Sofocle e tra Lico ed Anfitrione, nell'"Eracle" di Euripide hanno un peculiare valore in quella temperie, rappresentano la consapevole assunzione della nuova realtà, proiettata nel mito, come sempre accade nella tragedia.
L'utilizzo dell'arciere dilagherà con Alessandro e i suoi successori. Nell'evolversi delle tattiche e delle strategie, a lui sarà affidata una pluralità di compiti che gli è consentito svolgere in virtù della sua libertà di movimento, dovuta alla leggerezza del suo equipaggiamento: presidiare i luoghi più impervi, o conquistarli per consentire il passaggio della fanteria con tranquillità; difendere postazioni non permettendo al nemico di avvicinarvisi; sgombrare la via con attacchi repentini e sicuri; attaccare da lontano. ●

TORNA ALL'INDICE

SPONSOR TECNICO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO

NOODLES®

and are registered trademarks.